
SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 08.09.2014

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

Inizio ore 9:26

Presidente MANICONE Ubaldo (01.33)

Buongiorno a tutti, signori Consiglieri, rappresentanti delle associazioni, cittadini, Assessori e Sindaco. Oggi, è una sessione straordinaria di Consiglio Comunale? Ovviamente, la straordinarietà è data dall'eccellenza del signor Prefetto di Bari, che vuole presentarsi alla comunità e direi di passare la parola al Sindaco.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (02.12)

Signor Presidente, signori Consiglieri, signori invitati. Naturalmente, signor Prefetto, la ringrazio per aver voluto incontrare la nostra città. Ha dato a me, nell'incontro che abbiamo avuto qualche settimana fa, il compito di organizzare come meglio avrei potuto immaginare questo incontro. L'ho immaginato nel consesso democratico più importante della città, insieme cioè ai Consiglieri Comunali, rappresentati dei cittadini, assieme alle Forze dell'Ordine che ringrazio per la presenza, il Comandante della stazione dei Carabinieri di Santeramo, ai parroci, ai dirigenti scolastici – il prof. CAPONIO è qui, presente – il Presidente delle Consulte Comunali dell'Ambiente e della Diversabilità e tutti i cittadini che avessero voluto essere presenti. L'incontro con il Prefetto, è l'incontro della società, della comunità cittadina con lo Stato, perché rappresenta il Governo, rappresenta le istituzioni, che pur nella differenza dei compiti e dei ruoli, e delle funzioni, sovrintende a quella che è la vita anche delle singole comunità. E quindi, questo incontro ha un'importanza che, veramente, ci dà possibilità di parlare col cuore aperto, di parlare in maniera così semplice per presentare la città. Questa è una città laboriosa, signor Prefetto, una città che ha origini agricole e artigianali, ma che negli ultimi cinquant'anni ha avuto uno sviluppo industriale. Santeramo ha la più grande impresa, in Italia e in Europa, nel settore del mobile imbottito, grazie all'intelligenza di un uomo, ma anche alla laboriosità delle maestranze. Un grande industriale non diventa tale, senza le maestranze dei lavoratori che, con sacrificio, dedizione, con grande attaccamento al lavoro, non dà sviluppo alla stessa industria. Ebbene, questa grande industria, oggi, per la cultura internazionale, come lei ben conosce, ci siamo anche incontrato su questo, abbiamo anche incontrato il dott. TAFARO, il Prefetto che l'ha preceduta, sta subendo una grave crisi che può portare ad un'emorragia di posti di lavoro, che noi speriamo mai avvenga e che comunque, crea all'interno della nostra città tanta ansia e disorientamento, perché ad oggi non ci sono certezze per il futuro di tante famiglie. E quindi, noi le presentiamo questa città laboriosa, una città che è leader del mondo in un settore specifico industriale, ma che oggi è alla ricerca di nuovi sbocchi lavorativi e sbocchi di impegno lavorativo di settori anche diversi, da quello del mobilificio. Noi, come amministrazione comunale, stiamo accompagnando questi processi, anche attraverso richiesta di interventi dello Stato, per poter dare possibilità agli investitori, anche stranieri, di venire nel nostro territorio. Qualche risultato, l'abbiamo ottenuto, ma ci sembra ancora molto, ma molto poco. Quindi questa è la maggiore sofferenza del Sindaco, signor Prefetto: questa è la maggiore ansia del Sindaco, rappresentante di tutti i cittadini. Sapete che 1.250 concittadini sono alla vigilia – ahimè, spero che mai avvenga - della mobilità che è la vigilia del licenziamento. Ebbene, le chiediamo anche nella sua autorevolezza, il sostegno nelle sedi opportune, perché possano essere richieste anche politiche, abbiano soddisfazione. Questa città, è una città laboriosa, è una città che ha anche – non le voglio presentare solo le criticità di Santeramo, anche le cose positive. Forse, la nostra città è quella che ha il maggior numero di associazioni di volontariato, una società civile molto attiva: dalla Caritas – qui c'è Don Rocco SCALERA, presidente della Caritas santermana – che guai noi non avessimo a Santeramo. È di sostegno, di ausilio la caritas interparrocchiale: i tre parroci ne sono di fondamento, sono di ausilio e sostegno per centinaia di famiglie in difficoltà. E quindi io ringrazio la Caritas e ringrazio tutte le associazioni che si occupano anche nel campo sociale, si sostegno e di aiuto alle persone indigenti. Ma abbiamo anche attività di volontariato,

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

nel campo della cultura, nel settore dello sporto. Ed è un'attività non soltanto di divertimento, ma educativa. Ecco, la presenza, oggi, del sito salesiano, rappresentato da Don Giuseppe e dai dirigenti, perché? Perché non solo per presentare, ma perché insieme dobbiamo fare un pò il punto della situazione della programmazione. Nessuno può fare nulla da solo, né un Sindaco, né una Giunta, né un Consiglio Comunale. Tutti abbiamo bisogno di lavorare insieme, nel campo dell'attività che ognuno è chiamato a risolvere. Tutti abbiamo bisogno di capire quali siano le possibilità di miglioramento, della qualità della vita del nostro Comune. Signor Prefetto, io individuo due ambiti particolari, richiamo l'attenzione degli educatori, fondamentale: molto spesso, gli educatori si sostituiscono anche agli ambiti naturali dell'educazione in una famiglia. Ebbene, un ambito fondamentale è la legalità. Signor Prefetto, non tutti vogliono veramente la legalità: non tutti vogliono la legalità, fino in fondo, perché la vogliono per gli altri. Molto spesso, non la vogliono per sé. Tanti, chiedono alle amministrazioni pubbliche: "se tu vuoi puoi fare tutti", dicono questo. Non è vero: ci sono le leggi che dobbiamo rispettare, perché quando si rispettano le leggi, si crea mentalità, ma soprattutto si fa giustizia, si fa equità. Quindi, il diritto è presupposto dell'equità. Ebbene, questo a mio parere, per il polso della situazione che io ho, è una emergenza per la nostra città: la legalità. E quindi, il richiamo all'attenzione di tutti, perché quando viene meno questo aspetto, per quanto ci si possa sforzare, allora viene meno il presupposto essenziale del nostro agire, per migliorare le condizioni diffuse di benessere. La legalità che dobbiamo a tutti i costi, fino in fondo, costi quel che costi, mantenere ferma, con la schiena dritta dico spesso ai Consiglieri e agli Assessori. Anche questo può comportare dei rischi, può comportare anche il venir meno delle stesse maggioranze politiche, per essere chiari. Anche quando può comportare il venire meno delle maggioranze politiche. Oltre, alla legalità, signor Prefetto, la sicurezza, un tema fortemente sentito da tutti. Noi ci siamo incontrati nella riservatezza, per parlare della sicurezza e le ho trasmesso le preoccupazioni della città, dei singoli cittadini, di quello che il Sindaco viene a conoscere. Ho frequenti incontri con il Comandante di stazione, che ringrazio per il lavoro che, continuamente, fa, con tanti sacrifici e tanta abdicazione. E dobbiamo dare sostegno alle forze dell'ordine. Grazie, Comandante GUARNIERI. Noi dobbiamo stare vicini a voi, perché non vi dobbiamo mai far perdere l'autorevolezza, anche quando le forze dell'ordine possono non essere fortemente efficienti, noi dobbiamo stare con le Forze dell'Ordine, sempre e comunque perché la loro autorevolezza è garanzia del loro lavoro e del raggiungimento degli obiettivi di sicurezza. E questo vale per tutti, anche stare intorno al Sindaco, quando ci sono ... Lo dico, guardate, oggi sto parlando con il cuore aperto – lo faccio spesso, anzi sempre, ma oggi, ancora più degli altri giorni. Anche intorno al Sindaco, attorno agli amministratori: il Comandante GUARNIERI è testimone di persone che vengono dal Sindaco con il coltello. Si sono presentati a me, con il coltello in mano, perché chiedevano al Sindaco di ottenere quello che, probabilmente e giustamente a loro spetta, ma che le condizioni non ci consentono di soddisfare, tante condizioni. Vito GUARNIERI ha preso la persona, se l'è portata in via bonaria, ma poi si ritorna alla carica. E allora, su questi temi noi non possiamo fare soltanto proclami, vale per la maggioranza vale per la minoranza, vale per tutti: sul tema della sicurezza, dobbiamo dare a ciascuno l'autorevolezza, il riconoscimento della propria autorevolezza. E allora, questi sono i due temi fondamentali: la legalità e la sicurezza. Signor Prefetto, io sono venuto da lei a farle delle proposte, in passato e abbiamo capito che, per ora, non sono possibili soddisfare, però oggi, ufficialmente le faccio una richiesta, che penso sia condivisa da tutto il Consiglio Comunale. Io le chiedo che un progetto, presentato dal nostro Comune, sulla videosorveglianza, possa essere non solo ripresentato dall'amministrazione comunale, ma sostenuto anche dal signor Prefetto. È un progetto di videosorveglianza, fatto qualche anno, insieme alla Stazione dei Carabinieri, all'amministrazione comunale e in un progetto di finanziamento, si è posizionato al 14° posto. I finanziamenti sono finiti, i soldi a disposizione erano pochi e noi siamo rimasti fuori. Però, sono rientrati Comuni che hanno un numero notevole di uomini di Forze dell'Ordine, hanno utenze, hanno compagnie, o hanno anche commissariati di polizia. Non si può, a mio parere, sguarnire una città che non ha un numero notevole di uomini e, allo stesso tempo, non dare un minimo, che è quello della videosorveglianza, perché la videosorveglianza è quel

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

Carabiniere ad ogni angolo, di cui da sempre si parla. Io non posso mettere un Carabiniere per ogni angolo della città, ma oggi la tecnologia ci consente di avere il controllo del territorio, almeno per quello che è possibile, in alcune parti sensibili della città. Ebbene, questa è una proposta che mi permetto di presentarle, insieme a noi e lei, al Ministero degli Interni, o alle autorità che ne hanno competenza. Ebbene, questo per la sicurezza: quindi, la legalità e la sicurezza, io faccio appello a tutti quanti su questo tema, ad essere l'uno accanto l'altro, e soprattutto agenti educativi, alle associazioni educative. Si raggiungono questi obiettivi, se si crea cultura nella partecipazione alla legalità e alla sicurezza, dove la gente non deve temere di confidare agli organi preposti, le notizie che conosce. E questo si fa quando tutti disseminiamo questa nuova cultura della partecipazione, anche alla sicurezza sociale. Io, signor Prefetto, le consegno queste piccole riflessioni, la ringrazio ancora una volta di aver voluto presenziare quest'oggi, in questo Consiglio Comunale aperto. Da oggi, in poi, chiunque può intervenire, certamente. Immagino un breve saluto del Prefetto, poi potranno intervenire i Consiglieri Comunali, gli illustri invitati e poi la chiusura sarà del signor Prefetto, naturalmente.

Presidente MANICONE Ubaldo (17.40)

Grazie.

La parola al Prefetto e poi pregherei i Consiglieri di prenotarsi per gli interventi. Ovviamente, il regolamento l'applicheremo non come i Consigli ordinari, ma in maniera flessibile, in modo tale che il dialogo tra il Prefetto e la cittadinanza sia fatto nel miglior modo possibile.

Grazie.

Prego, signor Prefetto

Prefetto di Bari (18.00)

Grazie Presidente, grazie Sindaco, grazie Consiglieri, grazie Assessori, grazie. Innanzitutto il mio intervento sarà un intervento non per sapere chi sono o chi non sono, ma soprattutto parto dal perché sono qui? Non è normale che il Prefetto vada ad incontrare la cittadinanza. Invece, nella mia esperienza, dal 2005, ho girato tanto: sono stato in Sicilia, poi dalla Sicilia a Forlì, Foggia, Potenza. Da Potenza, qui, a Bari. Ho ritenuto di adeguarmi ai tempi, alla società che cambia, perché prima, per arrivare al Prefetto, vi era una cosa incredibile. Ovviamente, si arrivava soltanto... Oggi, invece, la mia presenza qui, come in altri Comuni, non è una questione formale: è una questione sostanziale. È il rappresentante dello Stato che va incontro ai cittadini, non i cittadini che vanno incontro allo Stato. Un nuovo sistema di svolgere le mansioni, in questo momento particolare. Ed è anche la possibilità che una persona terza, la quale sono, la quale vi porti a conoscenza delle grandi potenzialità. Cioè, io quando voi volete farmi delle domande, e vi prego di farmi domande, più disparate, io vi parlerò della mia esperienza vissuta in mezza Italia. Perché dico sempre, il bello di fare il Prefetto è che non ci fanno stare in un posto: ci fanno girare. E questo è un motivo, un modo perché tu riesci ad acquisire una cultura e quando, poi, ti rendi conto delle diversità che riscontri, ti viene subito in mente il concetto: le potenzialità che noi abbiamo, e fai di tutto per affossarle. Se voi pensate che quando ho fatto il Prefetto a Forlì, mi sono accorto di una cosa: che la loro fortuna sono i nostri cervelli. Cioè, quando ero lì, mi sentivo più meridionale lì – sono meridionale, sono barese, sono pugliese, sono vostro corregionale. Mi sentivo veramente lì, come se fossi a casa. E vedevo che in una zona che non hanno niente, trovi incredibilmente dei posti di lavoro e vedere che la loro fortuna siamo noi, allora sorge il sospetto: ma è giusto che io porti questa esperienza? Perché, nelle riflessioni che fa ad ognuno di voi, quando andremo via, rimangono per capire il diverso sistema di fare innanzitutto politica e capire un pò come. Perché, guardate, quando stavo sempre lì, la prima cosa che mi hanno insegnato, è una cosa molto

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

importante: il successo viene, se si fa squadra. Io posso essere il Prefetto più bravo del mondo, ma da solo, non vado da nessuna parte. Se invece, ci mettiamo assieme nel rispetto delle prerogative di ciascuno, perché anche lì sta l'insegnare a vivere, cioè stare in una situazione che riguarda i vari mescolamenti, ognuno nell'insieme deve avere il proprio ruolo, ed è una questione anche di rispetto. E lì tutto funzionava: per esempio, nella politica locale tutto funzionava e quando sono arrivato, il mio capo del gabinetto, di 15 anni di amministrazione, non aveva fatto nessun commissariato. Fino al 2005, anno in cui sono diventato Prefetto, io non ho fatto nessuna verifica e la dice lunga. Perché anche lì, l'ultima è stata nel 2004, qualche Commissario della Provincia di Trani, non la Provincia di Bari, che lo è ancora oggi, che è la quinta Provincia per occupazione. Allora questo dice lunga, perché il commissario può essere il commissario più bravo del mondo, ma inevitabilmente c'è un blocco. Io, quando ho fatto il Commissario, sono stato costretto ad adottare piano di rientro: si andava alla rottura del territorio. Non li ho mai approvati, perché mi serviva l'elezione, per far scattare le cosiddette norme di salvaguardia. Però, poi l'atto definitivo doveva essere di competenza di questa aula, perché i Consiglieri devono capire una cosa, che come per il sacerdote, la chiesa è la loro sacralità, questo è il luogo della sacralità del laico. Quindi voi non andate a produrre le macchine, gli occhiali: voi andate a produrre provvedimenti, i cui fruitori finali sono le persone. Ed il cittadino, prima di essere un cittadino, è una persona e come tale noi abbiamo l'obbligo del rispetto che si deve alla persona. Se non passa questo concetto, noi non andiamo da nessuna parte. E quando si trattava di quell'aspetto, a Forlì, ma questo dell'intera Provincia: i provvedimenti riguardavano il benessere, lo sviluppo della città, erano più o meno tutti insieme, cercavano le soluzioni condivise, nel rispetto tra maggioranza e minoranza, nel rispetto di quello che ha deciso il popolo. Perché qua stiamo ancora, bene o male, in una democrazia. Quando invece dovevano trattare di questioni ideologiche, allora se ne dicevano di tutti i colori ed era giusto, perché quelle ideologie non andavano ad incidere sul bene finale, cioè sulla cittadinanza. Vedete quanta situazione e quanta diversità, noi abbiamo un gran difetto: che siamo esasperatamente individualisti, cioè noi abbiamo lo stesso dilemma e forse, voi non vi accorgete che le potenzialità, sono delle potenzialità incredibili. Vi faccio un esempio, lì sono cittadine di mare, ma io a Cesenatico, non ho mai fatto un bagno, perché già solo per il rilascio, è una sofferenza. Però anche lì tu vedevi delle situazioni che chissà che cosa avevano. Erano bagni – così li chiamano loro – erano degli alberghi a cielo aperto. Noi, invece, qui abbiamo, inevitabilmente, grosso problema su tutto. Allora questo stare insieme, questo concetto culturale di stare insieme, io me lo sono portato quando sono stato trasferito a Foggia, che è in questo momento è la Provincia che desta più problemi, dal punto di vista della sicurezza. Lo stare insieme, abbiamo fatto una lotta alla criminalità organizzata e ci ha portato dei frutti incredibili, perché abbiamo creato il cosiddetto task force: che cos'è? Non è una parolaccia. Task force vuol dire mettersi insieme: magistratura e forza dell'ordine. Già la magistratura entra in un sistema, che non è soltanto, o lei che è preposta ad iniziare un'azione penale. L'azione penale va bene, ma mi devi dare la possibilità di dare consigli, perché se noi partiamo dal presupposto ed affidiamo tutto alla regressione, signori, non andiamo da nessuna parte. È sposare la prevenzione, che fa la differenza totale. Io non sono abituato, né a discutere le leggi, né a discutere le sentenze: quelle sono e quelle restano, punto. Io le devo, le sentenze, applicare e le leggi applicate. Ma se quello è tanto, io devo trovare l'occasione, mi devo mangiare la testa per capire come devo affrontare certe decisioni politiche. Che non discuto, perché se quelle decisioni politiche sono state, è anche perché io ho votato certe decisioni: quindi, non si discutono. Si trovano le soluzioni importanti e allora, avremo un grandissimo successo, nel pieno rispetto delle prerogative di ciascuno di noi. E quando ti pagavano – parliamo di Vieste, l'asse più disgraziato: Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Vieste - rischiava di non diventare patrimonio dell'umanità, allora noi che cosa facemmo? Ci mettemmo insieme, ma chiedi anche agli imprenditori – non devono soltanto chiedere: devono anche dare - e dare dal punto di vista culturale, dico: "mettetevi insieme, iniziamo a ribellarci. Fate nascere la prima associazione presente sul territorio, che non è la panacea di tutti i mali. Sapevamo che qualche imprenditore poteva saltare in aria, però già noi siamo stati dietro, perché allo Scialippi – dico anche i nomi, perché sono locali pubblici . e

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

quando è saltato in aula, sapevamo che era un danno da milioni di euro, con la commissione antiracket. E quello è stato ricostruito dall'inizio. Oggi, nessuno si permette di portarselo. Perché questa situazione consente veramente di ribellarsi. Allora, questo è il quadro: se non partiamo da questo presupposto e pensiamo che la questione sicurezza deve essere una questione che riguarda me, il Questore, il Comandante dei Carabinieri, della Finanza, ecc., ci continuiamo sempre a piangere addosso. Ma questa è la partecipazione di tutti, perché io mi vesto, ho detto "aprite gli oratori", perché se apriamo gli oratori, dalla strada possiamo togliere molti ragazzi a rischio. Se, invece, gli oratori rimangono chiusi, se la Chiesa diventa un'istituzione che appartiene ad un altro mondo, finita la messa, arrivederci e grazie. Non è così. Penso che voi, qui, mi pare che qui siete vicini. Ma anche alle associazioni: ho detto molte volte ai mie colleghi, "io non amo mangiare. Quei soldi che non avete consumato per mangiare, dateli", non a me di certo. Ma noi sposiamo dei progetti, vi faccio nome e cognome per essere credibili e dare i fatti, altrimenti qualcuno di voi dice: "il Prefetti, ieri, non avendo niente a che fare, si è preso un giorno libero, ha dato delle lezioni". Bitonto è una delle città ad altissimo rischio e noi, anche grazie a una donazione degli organi, che ci hanno dato tutta l'attrezzatura per produrre la birra artigianale, solo ed esclusivamente per i ragazzi a rischio e ne abbiamo salvati parecchi. Quando il Comune ha organizzato – si parlava di cultura – degli eventi, il territorio viene occupato dalla gente sana e pian piano, forse voi non ve ne accorgete, la gente pulita manda via pian piano queste persone. Oggi, abbiamo un centro storico, un borgo antico a Bitonto, più animato che non si può e, soprattutto, questi ragazzi hanno preso una villa aperta e producono oltre la birra, commercializzata in bottiglia, anche e soprattutto danno un servizio per le persone che noi abbiamo inserito. Allora questo ci deve far riflettere moltissimo, signori. E la cosa più bella è, che oltre alle potenzialità che abbiamo, c'è un substrato di valori, che in altre realtà io non ho riscontrato. Lì, tutto era basato sulla questione del denaro, perché è un sistema particolare. Qui abbiamo una situazione di valori di volontariato, che in nessuna altra parte di Italia troviamo. E questo è un valore aggiunto che ci deve far riflettere, perché pensare di avere uno sviluppo economico finanziario unito a certi valori, là diventa una cosa importante e si può e si deve. Perché, guardate, il nostro apporto che diamo al Nord è notevolissimo: gli immigrati sapete che fanno? Fanno lavori che noi non facciamo più. Scusate, se sono un po' volgaruccio: io ho conosciuto Francesco Amadori, quello dei polli: di una semplicità che non immaginate neanche. Gli immigrati ce li ha per togliere la commina. La commina sapete cos'è? La caccia dei polli che non buttano, la fanno diventare energia. Però, capite benissimo quanto sia molto importante il concetto di fare squadra e quanto sia importante quello di non farsi del male, partendo da un presupposto che la Cassa del Mezzogiorno non esiste più, ormai i tempi, che io non giudico, ma io ho constatato una cosa: l'intervento a pioggia per gettare soldi, non esiste più. E in questo momento delicato per la nostra società, dove abbiamo una situazione dello stato sociale veramente drammatica, a maggior ragione: per esempio, con Bari stiamo facendo un progetto molto importante. Anziché dare la disoccupazione, tu mi devi dare una prestazione: anche ad andare a Bari, il filo dell'erba, tu me lo devi dare, perché passa un concetto un po' distorto: che tu devi avere tutto e tu non devi dare niente perché in questo momento storico, si sta anche creando la criminalità del sociale. Cioè, ci sono persone che nascondono soldi, che non hanno titolo ad avere niente, però, risultano arroganti, quelli che chiamano. E, invece quel poveretto che vive la povertà con dignità, probabilmente quella persona non ha nemmeno i soldi per pagare la bolletta. Quindi, attenzione su queste cose. Allora, se sono vere queste cose che vi sto dicendo, partite dal presupposto che non sarò il vostro Sindaco, non deciderò niente, ma ho il senso del dovere, perché io parto sempre da un dato: io sono un fortunato della vita. Penso che ci sia un momento in cui uno si deve chiedere "ma se tu hai avuto tanto, perché non dai qualcosa?". Per esempio, con la crisi, stiamo facendo delle cose meravigliose e alcuni negozi, commercianti stanno assumendo ragazzi e se li educano, quando sono a contatto con la gente. Allora, ora ascoltate bene, con la preghiera di non fare pettegolezzi, perché sto facendo discorsi di carattere generale e soprattutto perché con gli incontri che io faccio con le comunità, io ho la percezione esatta del cosiddetto paese reale, perché? Perché esistono due tipi di paese: paese reale e quello legale. Paese legale è quello che noi abbiamo, frutto dei vari

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

rapporti, dove anche lì, se io non ho fiducia nelle istituzioni - faccio un esempio - subisco uno scippo e non lo vado a denunciare, quando noi a fine anno andiamo alle statistiche, noi vediamo sempre meno, meno. Poi, quando andiamo sul territorio, diciamo: "Cosa è successo qui?". Abbiamo un'insicurezza percepita, che è diversa da quello che sta scritto nelle carte. Allora, anche lì il sistema vuole questa cosa. Io, con i Sindaci, ho un rapporto da padre. Io dico sempre: "Attenzione, non esponetevi più di tanto, perché noi non vogliamo altri casi, noi non abbiamo quella spending review, attenzione. Medaglie non ne possiamo più comprare: quindi, altre medaglie non ce ne sono. Aiutate, perché dovete sapere che il Prefetto, che è il responsabile dell'ordine di sicurezza pubblica, noi abbiamo, all'inizio dell'anno, il Ministro ci dice: "questo è l'obiettivo a livello nazionale, che dovete raggiungere. Voi, ad ogni trattativa, a voi lascio la libertà di alcune situazioni, che ritenete importanti. Perché, ogni Provincia, ovviamente, quello che sta qui, faccio un esempio, quando vivevo a Foggia, tenete conto che là, la faida del Gargano nasce dall'abigeano. A Forlì non sapevano neanche cosa fosse l'abigeano. Attenzione, nasce in questa situazione. Quindi, ognuno di noi è libero di attuare degli obiettivi. Ovviamente, io condivido con il comitato di sicurezza pubblico, che è presieduto dal Prefetto e ne fanno parte i Questori, i Carabinieri. E io, pur non essendo previsto dalla legge, io l'ho integrato con un mandato provinciale della forestale, perché oltre ai reati, ai predatori, ecc., vi sono i reati che più che ci stanno preoccupando, che sono i reati ambientali. Non ce lo dimentichiamo, che nelle vicinanze di qualche altra cittadina di qui, c'è qualche indagine abbastanza pesante. E lì, infatti, ci sta dando una mano molto importante, anche il Corpo Forestale dello Stato. Io non amo la cosiddetta "sicurezza spettacolarizzante". I Sindaci se devono avere rapporti con me, ad una condizione: non devono farne una questione politica, perché sulla sicurezza non esiste né sinistra, né destra, né centro, né nord, né sud: la sicurezza è una questione che riguarda tutti. Perché se c'è sicurezza, allora c'è anche sviluppo. Vi lascio un ultimo pensiero. Io, in otto mesi che sono qui, non so perché ho ricevuto ben 8 ambasciatori, che chiedevano notizia sulla situazione della nostra comunità, perché non solo vogliono venire loro, a portare, ma anche vogliono che noi andiamo da loro. Ma io dico sempre: "attenzione. La prima imprenditoria che noi dobbiamo non minacciare, è quella locale". Non voglio che accada come a Potenza – dopo Foggia, sono stato a Potenza - quando sono andato ad incontrare la comunità di Metaponto, mi hanno fatto visitare le terme bellissime. Allora, dico al direttore: "lo sviluppo c'è". Dice: "no, non abbiamo la ricettività". E il Sindaco mi dice che vengono i russi ad investire da loro. Domanda che mi sono posto: "perché non ci stanno imprenditori, che capiscano che lì è un business, oppure noi e altre persone non sono interessate"? Allora, guardato un po' come sia importante lo scambio. Sulla sicurezza, Sindaco, io ho sempre detto se vuole parlare con me, mi venga a dire i fatti concreti. Vi prego, lo dico, non mandatemi risposte anonime perché per legge, sono vietate perché poi c'è una procedura penale, qui abbiamo un avvocato: se sbaglio ... LARATO, chiedo scusa. Io come le ho ... perché a me, il Sindaco faccia la vita sua, a me non frega proprio, o il Consigliere ... Perché, prima, una volta che si mandava la risposta ai Carabinieri, i Carabinieri dicevano: "no, non siamo riusciti a sapere chi è". Abbiamo mandato in Procura, chiedo al Procuratore – una grande fortuna, siamo andati a scuola insieme, abbiamo fatto il liceo insieme – non l'abbiamo fatto perché il modello 24 ... insomma, c'era una cosa di questo genere, non so chi diavolo è. Quindi, capite bene, se vogliamo veramente costruire, non vi dovete esporre, però dovete segnalare delle situazioni. Io non devo dire al comitato da chi ho avuto la segnalazione: come responsabile delle Forze dell'Ordine, non penso di dover dire al Questore o al Comandante. Io dico: "questo è un obiettivo che il Prefetto di Bari deve raggiungere", punto. Però, gli indizi sono questi, perché abbiamo le possibilità di poterlo fare. L'ultima cosa, Sindaco: vediamo che si può fare per la videosorveglianza. Non so se il PON Sicurezza continua, però, noi la riteniamo essenziale. Alcuni Comuni hanno fatto sacrifici e li hanno attinti dai bilanci comunali. Io non so come si può fare, perché è molto importante, perché noi al magistrato, molte volte la gente mi ferma e mi dice: "ma voi sapete chi sono?". Io so che lo sai, però al magistrato, fin quando siamo in regime democratico, non può essere arrestato per un giudizio: deve essere arrestato per una prova. E la videosorveglianza è un elemento che, a noi, ha risolto tantissime cose. Perché, al di là che si viene a dire,

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

molte volte si strumentalizza, le Forze dell'Ordine hanno delle tecniche anche per rintracciare, con le nuove tecniche riescono ad andare incontro ed arrestare. Quindi, noi abbiamo vinto una battaglia incredibile con il garante della privacy. Il garante della privacy ha detto: "no, perché si infrange la privacy". D'accordo, ma a noi serve che quelle immagini vengano conservate per 72 ore. Se si riesce, con la banca dati che abbiamo, allora quella è una prova che noi possiamo andare dal magistrato. Se non ci riusciamo, quella prova viene bruciata. Vedo che ci sono pochi genitori, ma a quei pochi voglio dire un'altra cosa: attenzione, noi parliamo di droga nell'ultimo pezzetto, ma state attenti che più della droga, sta uccidendo i giovani d'oggi l'alcol. Oggi, già a 13-14 anni si inizia a bere e, spesso e volentieri, questo viene alla presenza dei genitori. I genitori sono pregati di non considerare sempre quello che fanno i figli, la marachella, perché se oggi quel ragazzo viene ... Vi dico Forlì, tre ragazzi: due di 14 e uno di 15 anni, avevano devastato una villa comunale. Quando furono beccati dai Carabinieri, il papà dice: "Uagliò, i 10mila euro stanno là, sto facendo l'assegno". In quel momento, l'ha autorizzato a devastare tutta la città. Però, attenzione, quello che oggi il ragazzino risulta impunito, quando devono fare il concorso nelle magistrature e chiedono a noi di fare degli accertamenti, noi abbiamo un sistema diverso, perché io posso anche essere condannato e avere la sospensione della pena e la inibizione, nel caso di grave reato giudiziario, Oma quello non mi interessa. Quando noi l'andiamo a mettere nel CEVD – Centro Valutazione Dati – nome e cognome, io, di lui so tutto. A noi quello fa fede. Quindi, quello che oggi viene considerata una marachella, poi, se la trova pesantemente. Vedete che la politica deve andare oltre: questa ricordatevi che è l'aula sacra del cittadino. Scusatemi, ma io non sono venuto qua per dirvi chi sono, perché non ve ne frega niente. Vi prego, i saluti li facciamo dopo. Mo datemi i problemi, perché mi servono nella cartella Santeramo, perché questo mi servirà a fine anno, quando noi, a fine anno, tracciamo la relazione sullo stato di fatto. I preliminari li abbiamo terminati; ora, datemi i problemi e proseguiamo.

Presidente MANICONE Ubaldo (51.35)

Grazie, Prefetto.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (51.43)

Grazie, signor Prefetto.

Io le consegno il progetto di videosorveglianza, redatto con il Commissario straordinario, MARANI, con il Ministero degli Interni. Glielo consegno, a nome di tutto il Consiglio Comunale.

Presidente MANICONE Ubaldo (52.00)

Grazie, Sindaco. Grazie, eccellenza.

Facciamo parlare il Consigliere RIVIELLO.

Intanto, saluto i ragazzi del 52.06... trovare qualche sedia, affinché si possano sedere.

Consigliere RIVIELLO Giovanni Battista (52.18)

Devo porgere il mio saluto personale a Sua Eccellenza e arrivo immediatamente al nocciolo della questione. Siamo un po' preoccupati per alcune situazioni, in particolare è notizia ad hooras del sequestro della discarica di Trani e abbiamo necessità di capire, perché anche noi qui siamo in emergenza raccolta rifiuti. È un problema molto molto sentito, anche dalla popolazione. Abbiamo questa emergenza sanitaria, collegata

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

anche alla spending review, di cui parlava Sua Eccellenza, poco fa: cassonetti che, spesso, non garantisce l'igiene ai cittadini, raccolta che non sempre viene effettuata in maniera adeguata. Siamo preoccupati e anche per questo sappiamo che è una materia che lei ha a cuore. Volevamo sapere se ci fossero sviluppi e quali sviluppi ci sono. Per quanto riguarda il problema dell'ordine pubblico, volevamo segnalarle l'ottimo lavoro svolto dalle nostre Forze dell'Ordine. Noi non abbiamo una commissariato, abbiamo esclusivamente una caserma dei Carabinieri e il corpo dei Vigili Urbani, Polizia Municipale svolge, per quanto possibile, i suoi obblighi e più volte anche in questo consesso, abbiamo chiesto l'adeguamento del personale, compatibilmente con le esigenze nostre di bilancio, con assunzione magari di maggior personale, per quanto riguarda il personale. Ma la richiesta che le facciamo, è porgere molta attenzione alla nostra caserma dei Carabinieri, che svolge un lavoro eccellente e mi costa personalmente, perché io faccio l'avvocato, il loro modus operandi, da pater familia, è molto poco da autorità che impone, il Comandante qui presente, è persona che gestisce in maniera serenissima il proprio lavoro, però, avremmo bisogno di più personale, io ritengo. Forse, è meglio che lo faccia una persona estranea, a volte e non il diretto interessato, rivolgere a lei questa richiesta di farsi portavoce. Perché, se riuscissimo a garantire un servizio 24h, o quanto più possibilmente dare una presenza dell'autorità sul territorio, probabilmente servirebbe anche da deterrente. Perché gli episodi, immagino che le siano stati segnalati in incontri privati che ha avuto con il nostro Sindaco. Gli episodi li abbiamo anche noi: alcuni ci hanno scosso e ci hanno anche creato senso di smarrimento, perché ci rendiamo conto che, di fronte a certe escalation da parte della criminalità, non siamo abituati. Siamo sempre stati un' "isola felice". In questo momento, la crisi del comparto del salotto, la crisi dell'occupazione, la crisi economica sta mordendo e Santeramo è una città che rischia di essere preda di questo tipo di discorso. Prima che sia troppo tardi, la prevenzione è sicuramente il sistema migliore. E in tutto ciò, colgo anche il suo invito ai parroci di aprire gli oratori. Noi abbiamo uno splendido oratorio salesiano, abbiamo Do Rocco che ha un oratorio con la sua parrocchia del Sacro Cuore, abbiamo il parroco e l'arciprete Don Vito, che ha anch'egli una serie di associazioni giovanili, che curano e tirano fuori i ragazzi dalle strade. In tutto ciò, la sinergia può essere maggiore e può portare sempre a maggiori risultati. Concludo, dicendo che la sua è una iniziativa meravigliosa, è la prima volta che verifico una cosa del genere e faccio politica da un po' di anni, per cui non mi era mai capitato di avere un Prefetto che venga ad incontrare la città.

La ringrazio per questo, grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (56.51)

Grazie, Consigliere RIVIELLO.

C'è qualche intervento di qualche altro Consigliere, oppure vuole prendere la parola il Prefetto? Va bene, raccogliamo un po' di istanze.

Prego, Consigliere LABARILE e, a seguire, il Consigliere LARATO.
Gli ospiti, se vogliono, possono chiedere la parola.

Consigliere LABARILE Luigi (57.07)

Illusterrissimo, io le do il benvenuto come Consigliere anziano di legislatura. E visto che lei ci sollecita ad andare al cuore, perché a me piace ogni tanto colorire i miei interventi. Questa mattina, tolgo i colori e vado alla sostanza. Io sono 23 anni, che sto qui ed è la prima volta che vedo lo Stato che viene a domicilio. Ma il dott. IMBIANCA, appena si insediò ce lo disse subito, che non stava dietro la scrivania, ma che doveva girare. Perché Santeramo, adesso, inizia ad avere seri disagi nel contrastare la povertà. Non ce la facciamo

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

più. Questa, diceva il Sindaco, è una comunità laboriosa ma ci deve essere lavoro. E allora, so che non è codificata al Prefetto, l'attività di mediare crisi aziendali, ma noi abbiamo qui uno, grande come una casa. Noi abbiamo la Natuzzi: non è codificata, però, poi si collega con le emergenze sindacali, dove il prefetto sta sempre in mezzo. Noi abbiamo, adesso, questo problema. La festa è finita e dobbiamo riconvertire un settore in crisi. Il nostro imprenditore eccellente, che si chiama Pasquale Natuzzi, che pure è stato un grande oggi non ce la fa più: ha quantificato il numero di maestranze che gli servono e, senza mezzi termini, ha già detto che circa 1700 dipendenti non hanno più possibilità di rientrare. Questo è il dramma illustrissimo signor Prefetto: quindi, noi le chiediamo di starci vicino in questo momento, perché non è facile riconvertire un'attività che, per un quarantennio, ha assicurato a questa comunità benessere, serenità a tante famiglie. E non è facile: Santeramo è stata anche classificata zona franca, ma ahimè non è sufficiente, non c'è stata attenzione e zona franca significa, sia pure per 200mila euro, che di questi tempi sono tanti, non pagare tasse. Alla fine, non pagherà la tassa il piccolo commerciante, il piccolo assicuratore, non pagherà la tassa il piccolo panificio. Ma lo scopo è un altro: cercare di intercettare aziende, che venissero a ricollocare queste maestranze. Bene ha fatto il Sindaco ad affidare un incarico onorifico, all'ex Sindaco EMILIANO, se può seguire la crisi del settore imbottito, perché da Sindaco, EMILIANO ha dato prova di capacità, anche su Bari: crisi aziendali – mi riferisco alla Bridgestone, all'OM - e ha fatto bene il Sindaco ad individuare EMILIANO, se ci possa dare una mano. Ma non basta, perché qui il problema è a monte: perché devono venire qui, ad investire le aziende, quando abbiamo una pressione fiscale, che non è più conveniente? Perché deve venire, qui, un'industria ad insediarsi? Abbiamo altrettanti capannoni, in Italia ce ne sono 600mila: lei mi deve scusare se esco fuori tema, ogni tanto. Abbiamo 600mila capannoni vuoti, in Italia: la stragrande maggioranza finanziata dallo Stato e Santeramo non è immune da questo fenomeno. Abbiamo tanti capannoni nella zona industriale, vuoti. Allora, il tema è convincere imprenditori a venire sul nostro territorio, a investire, a creare lavoro che non c'è. Ora, noi ci stiamo preoccupando di chi un lavoro ce l'aveva, ma nel frattempo sono arrivati quarantenni, giovani che non hanno speranza. Perché noi parliamo sempre di questi 1700, che perderanno lavoro, ma nel frattempo ci sono laureati che, una volta, trovavano nella Natuzzi occupazione. Quindi, adesso, l'unica cosa che fanno i giovani, è la valigia, che prima era di cartone negli Anni Cinquanta per i nostri genitori, oggi è di alcantara. E vanno a Londra, vanno in Germania, vanno a fare i camerieri in Australia. Stiamo parlando di laureati. Allora, questa è la risposta ed è chiaro che questo si collega alla legalità. Partiamo dal presupposto che debba esserci legalità, perché se non c'è legalità è un motivo in più perché le imprese non arrivino ad investire. E poi, dobbiamo abbassare la tassazione, dobbiamo mettere in condizioni le imprese di produrre, a pari requisiti. Non è possibile che se uno va nel Canton Ticino paga il 25% e la burocrazia è meno e, qui, deve pagare oltre il 50%. Non è possibile. E allora, o ci mettiamo d'accordo, le infrastrutture non ce le abbiamo nemmeno. Natuzzi, quando ha portato i divani in America, è stato un eroe: non era facile portare, dalla Murgia in America, i divani. Eppure, Natuzzi ci è riuscito. Oggi, come si fa a pensare che Santeramo possa ricominciare a sorridere? Abbiamo pochi argomenti per sorridere: questa è una comunità, ormai, che è allo stremo e devo dare atto a tante associazioni, alla Caritas – qui, c'è Don Rocco – che s'impegnano ad alleviare le sofferenze. Ma credo che siamo ormai ... gli inglesi dicono: game over. Santeramo ha bisogno dell'attenzione dello Stato: non è una situazione facilmente gestibile e quando non c'è legalità, non c'è lavoro, non c'è sicurezza nelle famiglie, abbiamo 700 famiglie di immigrate che si sono integrate, ma vediamo la mattina, che girano tanti immigrati che chiedono l'elemosina. E allora voglio chiudere con una frase di Shakespeare, che diceva che quando le cose non vanno, la colpa non è nelle stelle, ma è in ognuno di noi.

Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (01.04.52)

Grazie, Consigliere LABARILE.

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

Consigliere LARATO. Poi, Consigliere STASOLLA e chiudiamo il primo giro di domande.

Consigliere LARATO Camillo (01.05.02)

Eccellenza, un saluto da parte mia personale e dai colleghi di questo Consiglio, da parte della popolazione. Ci sarebbe piaciuto se questo incontro fosse stato in un'altra circostanza, vista l'importanza della presenza del Prefetto. Fa un po' male, anche a me stesso, personale, come cittadino santermano.

Eccellenza, io devo un attimino associarmi, riprendere un attimo il discorso del collega RIVIELLO, collegarmi quanto detto dal collega LABARILE, cercando di andare un po' nel merito della questione, senza fare né demagogia, né politica, perché qui oggi, stiamo per parlare di altro e sono pienamente d'accordo con lei. Finalmente, abbiamo, dopo la mia seconda esperienza in questo Consiglio Comunale il primo segnale di avvicinamento dello Stato verso noi. In questi quasi, ormai, 8 anni, io ho vissuto una progressiva, crudele e cruenta depauperazione del nostro patrimonio territoriale e anche istituzionale: hanno chiuso l'ospedale, hanno chiuso quello che resta della sanità, sul territorio santermano; ci hanno chiuso il tribunale di riferimento. È una ritirata. Noi abbiamo bisogno di tutti i presidi dello Stato, sul territorio, che può essere un tribunale, può essere una caserma, può essere anche l'ufficio del giudice di pace. Noi, a Santeramo, l'avevamo sulla collina ed è stato chiuso anche quello, in nome del taglio delle spese, che noi ci permettiamo di considerarle primarie, rispetto ad altre spese, anche a giudicare dei costi che servono per questi presidi, adesso. Quindi, il grido nostro, è un grido vero di dolore, perché le istituzioni si vedono anche sulle gambe e nella testa delle persone preposte a gestire. Noi abbiamo fortunatamente una stazione dei Carabinieri, che svolge in maniera encomiabile il proprio lavoro. Credo che faccia un'ottima politica di riferimento, cioè dei controlli scarsi, rispetto alle finalità C'è un controllo, in maniera ritengo anche discreta del territorio. Discreta, non nel senso qualitativa, ma nel modus operandi, senza invadenza, senza un presidio visibile. Ma chiediamo, se è nelle sue possibilità, non dico nelle sue competenze, ma se è nelle sue possibilità che questo presidio venga potenziato il più possibile, per coprire maggiormente il territorio, se fosse possibile affiancare ai Carabinieri, l'apertura di un presidio di Polizia di Stato, Polizia Forestale, di qualsiasi cosa che abbia la possibilità di fare anche di più, noi ne saremmo estremamente grati, però non è detto che si possa aprire un altro presidio, se sopravviverà quello attuale, visto che si parla di accorpamenti. Questa è la nostra richiesta. Santeramo era ed è un paese di gente laboriosa, ma che io ritengo si caratterizzi soprattutto per una laboriosità manuale, nel senso che non abbiamo picchi d'eccellenza nell'imprenditoria. Abbiamo una base di gente perbene, sana, che vuole fare, che è disposta a fare sacrifici per lavorare, ma credo anche a livello di mentalità e caratteriale, è poco propensa al rischio di impresa, cioè a dotarsi di iniziativa imprenditoriale. Noi crediamo che l'opera di prevenzione sia indispensabile, affinché si creino le condizioni per poter svolgere, per poter consentire a chi abbia la voglia di intraprendere, lanciarsi in un'avventura che possa anche essere commerciale, non necessariamente imprenditoriale, perché noi abbiamo capito dal nostro basso punto di osservazione, che è vero che le grandi imprese portano grandi ricchezze – noi abbiamo avuto e speriamo di continuare ad avere – ma sono rischiose. Sono estremamente rischiose, nel momento in cui parte la crisi di un'azienda, è nella storia che una grande impresa ha, non sarà la prima, la seconda, la terza generazione, ma alla fine il ciclo economico, il ciclo produttivo si consuma, sarà limitato. È merito della proprietà riuscire a dare continuità all'azienda, ma gioco forza anche se non dico ... assistiamo ad uno spettacolo di amministratori delegati di grandi aziende, che portano tutto all'estero e ci vengono a dare lezioni, su come lavorare in Italia, alla terza o quarta generazione. Una cosa che, veramente, fa rabbia. Allora, noi riteniamo che la cosa più importante per il nostro territorio, sia quella di creare condizioni santeramane, in maniera da puntare su quello che ha il nostro territorio, la nostra cultura. Perché, se noi ci guardiamo attorno, vediamo Matera, che è in un'altra Regione, ma noi siamo vicini. Vediamo Matera e il territorio della Provincia di Matera, in alcune sue parti,

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

che è riuscita a coniugare una parte di sviluppo industriale, territoriale, al turismo, alla valorizzazione dei "sassi", della loro vecchia povertà, diciamo così. La loro vergogna, la vergogna materana, come è la vergogna d'Italia: vergogna d'Italia, che è diventata occasione di sviluppo. Sono stato anch'io a Matera nei giorni scorsi, e ho visto la gente piena di gente da fuori, ristoranti, locali, commercio. Non andiamo a Matera, andiamo nei dintorni, vediamo la Valle d'Itria, vediamo Polignano, vediamo queste realtà che stanno ritornando a puntare, valorizzare e a creare occupazione e benessere, su che cosa? Sulla loro storia, sulla loro cultura, su quello che loro hanno, di gastronomia, turismo e quant'altro. Ma lo possono fare, perché se viene il milanese che prende l'aereo, ci mette meno tempo ad arrivare da Milano periferia, alla sua villa a Fasano – faccio un esempio – proprio in termini di tempo, la sera se ne torna a Milano, gliela svaligiano, la trova come l'ha lasciata. Noi crediamo che bisogna impostare anche un bisogno diverso, un profilo culturale: tutelare e cercare di aiutare il grande imprenditore privato, che ha rischiato, ha venduto la sua capacità imprenditoriale e adesso, bisogna darne atto, ci sta mettendo del suo per cercare di tenere competitiva la sua azienda. Ma noi chiediamo che lo Stato, che lei rappresenta, ci mette nelle condizioni di poter anche fare un minimo di programmazione, per quanto attiene all'amministrazione comunale e, quindi di evitare che questo paese, che è stato sempre un po' lontano della grande criminalità, forse anche per questioni geografiche, perché vicino a Bari, vicino ad ambiti di controllo, non scivoli progressivamente verso quella realtà. Perché io, parlando del più e del meno, mi consta che oltre mille cittadini santermani, a seguito della crisi, sono andati via, a cercare lavoro fuori. Che cosa significa? Purtroppo il contrario di quello che dice lei, perché se chi vuole lavorare onestamente, è costretto ad andare via. Qui rimane non certo la crema, non certo le migliori menti e le migliori braccia della nostra città. Questo è il problema vero che noi abbiamo: noi abbiamo bisogno di avere vicino lo Stato e questa sua presenza ci consola, ci aiuta e ci conforta, ma abbiamo bisogno che si riparta con lo sviluppo e con l'impresa, che deve partire da presupposti diversi. Benissimo la videosorveglianza, in funzione di quello che ha detto; benissimo se riuscissimo ad avere altri corpi, ma lo Stato deve fare la sua parte, ma noi dobbiamo fare la nostra: cioè, noi dobbiamo fare la nostra, perché non si può dire una cosa oggi e farne un'altra, o il contrario. Noi dobbiamo lavorare sinergicamente, per cercare di consentire, non solo alle imprese, ma anche a chi sta qui e vuole aprirsi la bottega, di poter star tranquillo che paga il meno possibile di tasse. A quel punto, quella può essere una forma di incentivo per qualcuno di fuori, anziché aprirsi la bottega nel suo paese, viene qui. Così come io, ad esempio, suggerisco al Sindaco di convocare, con il taglio, anche sotto emergenza, il Comitato per la Sicurezza dell'Ordine Pubblico del nostro Comune, perché da quando ci siamo insediati, non si è mai incontrata perché in quella sede, noi in passato abbiamo fatto veicolare delle notizie che ci erano giunte e abbiamo chiesto delle iniziative, che potessero essere utili a scongiurare dei fenomeni fastidiosi. Mi riallaccio a quello che diceva il Prefetto, prima, sulle marachelle dei ragazzi: il fatto che ci sono molti cosiddetti locali, dove i giovani, i ragazzi si incontrano per passare la serata, diciamo ci sono ragazzi brai, che si incontrano per vedere le partite di Champions League; ci sono ragazzi meno bravi che si incontrano per fare altro e spesso quelli bravi possono diventare preda di quelli meno bravi. Lo dico perché sono stato ragazzo anche io, ma molto tempo fa e avevamo il nostro locale. È quasi una tradizione, ma sapere che c'è un controllo anche su questo, consente di evitare che certe cattive abitudini, come quelle che lei giustamente ha evidenziato, possano ampliarsi e propagarsi e toccare anche dei nuclei familiari, che ritengano di essere immuni da certi problemi.

Presidente MANICONE Ubaldo (01.18.09)

La prego di concludere, Consigliere.

Consigliere LARATO Camillo (01.18.11)

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

Quindi, io concludo su questo e spero che il Prefetto, con la sua azione che lo contraddistingue, possa fare quello che è nelle sue possibilità, per venire incontro alle esigenze del nostro territorio.

Presidente MANICONE Ubaldo (01.18.27)

Grazie, Consigliere LARATO.

Consigliere STASOLLA, non posso non dire che è un agente di Polizia. Era doveroso dirlo.

Consigliere STASOLLA Vito (01.18.37)

Un saluto al Prefetto e a tutti i presenti.

Voglio essere molto breve per dar spazio ai cittadini e alle autorità presenti. Come non condividere il discorso del Prefetto? Anche io ho girato tanto per motivi di lavoro e sposo appieno il suo discorso. Sentiamo molto spesso, specialmente in televisione, dai cittadini, che si è creato una forte distanza tra i cittadini e le istituzioni, tra i cittadini e la politica. Ecco, le istituzioni ci sono, la sua presenza la conferma e quindi, Santeramo non è più quel paese dimenticato sulla Murgia, quel paese all'estrema periferia di Bari, ma un paese che c'è e che il Prefetto, oggi, ci rende omaggio. Quindi, la ringraziamo. Io voglio essere molto breve, quindi essendo di parte, parlo sempre della videosorveglianza e sono molto convinto della videosorveglianza. Ecco, Santeramo sta passando una delle crisi più brutte, dai forse sessant'anni a questa parte: dal problema della Natuzzi Divani, non ci dimentichiamo dei piccoli commercianti, dei piccoli artigiani. Quindi, la videosorveglianza è un fattore importante, un fattore di ordine pubblico, anche se a Santeramo non abbiamo grossi problemi. Mi spiego meglio. Lei, prima, ha fatto riferimento nel foggiano: rispetto a Foggia, Santeramo vive una situazione molto tranquilla. Questo, ovviamente, rispetto al lavoro dei Carabinieri di Santeramo, l'esperienza del comandante di Santeramo in Colle. Ma in futuro, potremmo avere grossi problemi. Possiamo avere grossi problemi, perché nel momento in cui abbiamo problemi di disoccupazione, nel momento in cui abbiamo problemi di licenziamento, nel momento in cui un padre di famiglia non riesce più a dare il pane ai suoi figli, ecco là entriamo nella povertà, là entriamo in episodi di criminalità. Quindi, in futuro, Santeramo può avere un cambiamento: io spero di cuore, no ed è per questo motivo la chiediamo veramente con forza, con energia, la richiesta della videosorveglianza, come forte deterrente, perché tutti sappiamo – io lo sto vivendo in prima persona – la spending review sulle forze dell'ordine, su caserme che si chiudono, invece di aprire, ecco non è facile trovare uomini o risorse sulle forze dell'ordine. Ma dobbiamo, tutti quanti, sforzarci al massimo per mettere questo grosso deterrente, che è la videosorveglianza.

Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (01.21.16)

Grazie, Consigliere STASOLLA.

Concludiamo il primo giro di domande, se sua Eccellenza può relazionare.

Prefetto di Bari (01.21.25)

Anzitutto, grazie per le domande.

Allora, Consigliere RIVIELLO la voglio tranquillizzare, per la questione discarica. Io sono già stato nel Comune di Molfetta: le posso dire che con la Regione Puglia stiamo valutando, perché la mia competenza è

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

stata, nel momento in cui ci possono essere dubbi di ordine pubblico e sanitario. Vedremo un po' sull'organico della caserma. La questione dei vigili, lascio a voi, però accanto ad un posto di lavoro che si viene a creare, attenzione che la videosorveglianza, per me, è molto importante. Come tutta la Provincia, isola felice non ce ne sono più da nessuna parte. Probabilmente, quando fra 200 anni morirò, andrò là quando conoscerò Gesù, a trovare l'isola felice, ma qua non ce ne sono. Pur ritenendo la città di Santeramo, nella valutazione che noi facciamo ogni settimana, il monitoraggio di tutti i 49 Comuni, pur ritenendo Santeramo in una fascia, con i problemi che ha, una fascia che è da attenzionare ma non stiamo in una fascia di gravi situazioni, pur tuttavia vi posso dire che l'isola felice non è qui, anche se sia l'azione dei Carabinieri, di prevenzione, che di repressione sta dando ottimi risultati. Speriamo che venga alla luce altre indagini, che sono al vaglio della Provincia. Quindi, le posso dire Consigliere RIVIELLO, che noi ogni settimana lo facciamo, monitoriamo perché, ovviamente, sono ad altissimo rischio, altre zone che oggettivamente meritano attenzione, perché sì Santeramo, però pur è vicino a Comuni che sono ritenuti, che riteniamo ad alto rischio, come Altamura e Gravina. La preoccupazione non è ultima. Noi abbiamo voluto destinare, molte volte che abbiamo consegnato beni confiscati alla mafia di Altamura e Gravina e il segnale molto forte che abbiamo voluto dare ai magistrati, questo convento, la Masseria del Barone, è stata data, ha fatto creare una cooperativa – e in questo, ci ha dato molto aiuto il Presidente della Sezione, Presidente Francesca LAMALFA -all'istituto alberghiero. Un segnale molto forte, perché la scuola è il luogo dove si forma il ragazzo, diversa dalla cultura di ciascuna: la cultura è una cosa, l'insegnamento ... Sapevo che era un segnale molto importante, che noi abbiamo dato alla scuola pubblica. Ma abbiamo chiesto ed ottenuto dal Preside PETRUZZELLA, che è una donna eccezionalissima, un vulcano, se si costituisse una cooperativa. Ed oggi, da quel bene confiscato alla mafia, noi lo stiamo utilizzando nell'attività, molto importante, della ristorazione. Mi creda Consigliere, nessuno va consolato: quel bene consegnato, non viene più messo alla mercè di tanti che andarono a rubare, perché anche lì non potevamo tenere la pattuglia dei Carabinieri. Perché se noi mettiamo una pattuglia fissa, il territorio non viene controllato. Allora, noi riteniamo di fare delle scelte e, anche lì, la magistratura è stata molto coraggiosa, la dott.ssa LAMALFA, perché sia pure una condanna di primo grado, non ancora definitiva e voi lo sapete meglio di me, però è meglio che lo abbiamo dato e se dobbiamo restituire quel bene, lo restituiamo nella sua interezza, che non ha abbandonato, dove dobbiamo intervenire. Io non vorrei che passi il concetto, come è giusto che non passi il concetto che siamo allo sbando, però non deve passare il concetto che è un'isola felice, dove psicologicamente c'è una tranquillità. Consigliere LABARILE, io le posso dire, sulla questione NATUZZI, le devo dire che c'è un rapporto da favola con la Regione Puglia, soprattutto con l'Assessore, che abbiamo fatto dei progetti. Per quanto mi riguarda, abbiamo sottoscritto, io come Prefetto del capoluogo di Regione, coordina gli altri colleghi. Abbiamo fatto il protocollo dove la Regione ci ha messo ha a disposizione ben 800mila euro, che io ho assegnato a tutte le strutture, per la lotta al caporalato. E soprattutto per la lotta alla povertà, che stiamo prendendo in considerazione. Quindi, come ben vedere, i risultati si stanno verificando, tra cui abbiamo anche la task force. Io non voglio, quanto meno appaiono, meglio è. Attenzione, però: sulla questione imprenditore, noi dobbiamo fare ... è vero che c'è la crisi, però dobbiamo essere molto onesti con noi stessi. Quell'imprenditore, i suoi guadagni che ha dovuto investire per migliorare l'azienda, oggi, quell'imprenditore ha subito sì la crisi, ma non ha perso la competitività. Perché oggi ci dobbiamo rendere conto che il vero imprenditore, è colui che sa stare sul mercato. E quel concetto che molti imprenditori, per fare soldi subito e veloce, hanno investito in derivati, si è rivelato un fallimento. Perché come alcuni Comuni hanno voluto investire in derivati, e la Regione Puglia, grazie all'azione della magistratura, ha versato tutti, così ci sono molti imprenditori e quell'imprenditori, guarda caso, non stanno più sul mercato. Il rischio imprenditoriale, si ricordi sempre: il successo non viene mai senza sacrificio. Io sono diventato Prefetto, non perché sono bravo, ma perché ho fatto sacrifici e ho avuto dei grandi genitori, che mi hanno insegnato cosa vuol dire la serietà e ho avuto dei grandi professori, che mi hanno insegnato cosa voglia dire essere serio. Il sette in politica, mi creda, non l'ho mai avuto. Noi riteniamo che lo stiamo

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

facendo, proprio per la presenza di questi ambasciatori, stiamo facendo un discorso molto importante con l'associazione industriale, perché riteniamo che venire ad investire nella nostra Provincia, vale. Sa perché? Perché, quando ci sono state delle leggi molto importanti, la nuova riforma delle grandi marche, delle grandi promozioni, che ora ha preso in mano il Consigliere, l'Assessore, ci ha dato dei poteri incredibili. Tu, per poter venirti ad insediare qui, devi dirmi innanzitutto chi sei. Una volta accertato chi sei, ti puoi venire ad insediare nel territorio. E noi, nel territorio, garantiamo una certa sicurezza, però sappiamo che non vieni qui, come accadeva in passato, che ti prendevi i benefici del mercato e dopo poco se ne andavano in altri posti. Oggi, la storia cambia e come gli imprenditori, con le associazioni industriali, noi stiamo facendo un discorso, che deve essere un discorso chiaro. Io dico sempre, le bugie sono smentibili, la verità non lo è mai. E alla gente bisogna parlare con verità. Ormai, penso che anche la politica debba fare questo alto concetto, perché con la gente non si scherza. Perché poi, come dice il Consigliere STASOLLA, davanti alla condizione di povertà, noi abbiamo gente che va a sfogare. Allora, cerchiamo di dedicare un po' ... Chi sta parlando? Lei? Tenga presente che l'imprenditore non deve solo avere la bravura, deve avere il coraggio. E porto degli esempi di imprenditori, ragazzi laureati in ingegneria, che avevano un forte futuro nella city londinese e se ne sono venuti nel loro Paese, investendo per esempio nell'agricoltura biologica, portando il loro prodotto in mezzo Mondo. Non faccio nomi, perché ... E ci sono tanti di quei giovani che veramente con l'università, stanno veramente creando. Non si dimentichi che, a Monopoli, è nata, da due ingegneri del nostro Politecnico, hanno inventato gli ultraleggeri, che oggi vengono piazzati in quasi tutto il Mondo. Tra poco si aprirà un'altra parte di questa eccellenza, a Mola, e probabilmente avrà anche un incontro il Presidente Renzi, che viene ad inaugurare. E sono tutti giovani che hanno fatto esperienza lì, all'estero, oggi vengono qui perché sanno che qui c'è ancora molta potenzialità. Glielo dico, perché guardi, l'architettura è un modo dove arriva di tutto. Quindi, il termometro che noi abbiamo, è a 720°. Nel periodo di crisi, però, non deve passare il concetto che spesso e volentieri sento: che nella crisi, tutto è possibile. Nella crisi, ci vuole più legalità rispetto al periodo normale, perché se passa questo concetto, lei non va da nessuna parte, noi non andiamo da nessuna parte. È nella crisi che bisogna mantenere la situazione nella legalità, perché l'imprenditore che viene, o l'ambasciatore che mi chiede notizie, la prima cosa che mi ha detto, prima mi ha chiesto la legalità, poi mi ha chiesto sicurezza. L'ambasciatore, eh, non amici miei: la prima volta che è venuto. Quindi, attenzione perché noi, ogni settimana, monitoriamo tutto e laddove qualcosa non quadra, chiamo il Sindaco e gli dico: "vieni qui, perché stai facendo certe cose". Ecco perché deve partire il concetto che la repressione va bene, ma la prevenzione è meglio della repressione, perché quando si sono rotte le uova, bene che puoi andare, puoi fare una frittata, ma se io voglio l'uovo in modo diverso, non lo puoi rompere.

Consigliere LARATO, probabilmente il nuovo commissariato lei non lo avrà ne mò e ne mai. Le istituzioni che si chiudono, lei parla delle istituzioni che se ne vanno, si chiudono: lì dobbiamo essere noi bravi. Perché, guardi, innanzitutto qualche dubbio l'ho, che avete costituito il comitato di ordine pubblico comunale. non esiste, esiste il Prefetto a cui voi potete parlare di tutto e di più. Anzi, vi dico: molte volte, ai Sindaci dico quando lei sa anche di questioni di pettegolezzo, non le considerate tali. Una telefonata a me e dici: "guarda che il Consigliere LARATO va a dormire con Belen", a me non frega niente, ma che il Consigliere LARATO ha dei comportamenti particolari, allora no, attenzione. Perché bisogna dire che nei Consigli Comunali, spesso e volentieri capita qualche pecora zoppa. Allora, proprio perché per l'Anticorruzione, l'Antimafia, noi stiamo monitorando tutto, perché sull'anticorruzione, anche se voi le cose non ce le dite, noi andiamo a costituire un pool che lavora in silenzio, dove ogni settimana si fa un report particolare. Quindi, bene o male c'è la situazione. Torno a ripetere, pur non essendo un'isola felice, però le possibilità di poter investire qua, ce ne sono. Un concetto che io mi sto battendo. Mentalmente, noi dobbiamo partire da un dato diverso: per esempio, qui, non si ha lo sviluppo del senso della cooperazione. Anche qui ... quando stavo a Forlì, se tu volevi entrare in una attività marinara, ti dovevi mettere in cooperativa, ma lì c'è un concetto molto importante, perché se io e l'avv. RIVIELLO, oggi, ci mettiamo assieme, se oggi non pesco

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

niente e lui pesca un chilo di pesce, pane e pomodoro ce lo mangiamo. Ma non deve partire l'idea che, se stiamo assieme, lui pensa che io lo freggi e lui pensa che io lo stia fregando. Se non andiamo da questi parti, se non superiamo, non continueremo a, per esempio, pubblicizzare prodotti della enogastronomia, che da soli noi non andiamo da nessuna parte. Così come il Sindaco di un Comune potentino, che produceva le mele, un prodotto che mi ha fatto assaggiare ed era splendido, dice: "io più di tanto, non faccio", perché? Ma vi siete chiesti la mela Melinda che cos'è? È un consorzio che produce chissà cosa, ma quel prodotto della mela Melinda non ha niente di meno come gusto, come qualità, anzi la mela che si produce nel potentino è ancora migliore, perché ha un microclima, che è diverso da quello che sta. Allora, questo qua, purtroppo, non si riesce ancora a capire che la cooperazione può essere un vantaggio per le persone. La cooperazione, da noi esiste solo per fare le case nella 167 e non solo per le ditte. Attenzione, STASOLLA pone un problema molto importante: oggi, si sta vivendo un momento di grande distacco fra cittadini e politici. Attenzione eh, perché io quando ho fatto il Prefetto di Potenza, io lo faccio come esempio, di vita vissuta, libri non ne ho letti: quando ci fu "Rimborsopoli", anche a Potenza e furono arrestati alcuni Assessori e Consiglieri Regionali, fui costretto a sciogliere ... cioè, si dimise il Presidente e diversamente dalla Regione Puglia, che ha una legge regionale per le elezioni, là era il Prefetto capoluogo di Regione, che doveva indire le elezioni. Alle elezioni, va a votare il 43%: questo bilancio vi deve far riflettere. Su 100 persone, sono andate a votare 43. Di questo 43, ben il 12% erano schede bianche o nulle: 43 meno 12, quante sono? 30, meno l'aliquota alla minoranza, cioè noi abbiamo una Regione che viene governata da una stretta fetta di persone. Allora, attenzione, qui non è in ballo la politica: qui, è in ballo la democrazia. Queste cose, che io vi sto dicendo e io, credetemi, non sarò Sindaco vostro, né ho idee, allora io vi dico: state attenti, che qua in ballo, se non ci riprendiamo un po' e ritorniamo a fare la politica in modo consolabile, è chiaro che quei giovani se ne devono andare. Ma se noi non iniziamo a fare un discorso, come quelli che fanno a Forlì, quando si tratta di fare i provvedimenti, si cerca quanto più possibile di stare assieme, quando si parla delle proprie idee, uno si scanna, allora davanti a questa cosa, se non partiamo ... Attenzione, non voglio che quando un collega viene da me e dice: "no, io voglio questo...", "Ma tu scusa, ti chiede e dai". Allora, ricordiamoci che noi rappresentiamo quelle persone che, probabilmente, hanno più difficoltà e hanno più bisogno della nostra saggezza e del nostro intelletto.

Presidente MANICONE Ubaldo (01.43.49)

Grazie, Eccellenza.

Sindaco, voleva aggiungere qualcosa?

Sindaco D'AMBROSIO Michele (01.43.52)

Sì, solamente per tranquillizzare il Consiglio Comunale, su quanto giustamente evidenziato dal Consigliere RIVIELLO, mi è stata data comunicazione, sabato scorso, che la discarica è stata riaperta, ad orario parziale, ahimè: quindi, tutti i giorni dal lunedì, al venerdì dalle 12 alle 17, dalle 21 alle 24. Il sabato, dalle 4.30 del mattino, alle 8.00. Meglio ferito che morti, nel senso che, ahimè, purtroppo, per quel problema avuto in quella discarica, siamo costretti ... Purtroppo, i cittadini con chi se la prendono? Con chi immediatamente ha di fronte, ovviamente. E abbiamo ripreso a riportare tutti i rifiuti nella discarica, seppure lentamente.

Presidente MANICONE Ubaldo (01.44.45)

Grazie, Sindaco.

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

Il Consigliere CONVERSA, si è prenotato. Comunque, invito di nuovo i cittadini a presentare domande, proposte al signor Prefetto. Perché oggi sta il Prefetto, poi non sappiamo ...

Prego, Consigliere CONVERSA. Poi, si riprenota il cittadino.

Consigliere CONVERSA (01.45.23)

Buongiorno a tutti.

Ringrazio della presenza il signor Prefetto. Il mio intervento non doveva esserci, perché totalmente sorbito dai Consiglieri, però c'è stato un indizio più dato da lei, sul senso di cooperazione: io lo chiamo senso di comunità. Ritengo che in età adulta, quando si arriva in età adulta e non avendo mai vissuto il senso di comunità e cooperazione, è chiaro che poi si vive il senso rubizzonianiano di isola felice, o di isolato, quindi di individualismo. Tutte queste cose, soprattutto chi fa politica e non ha mai vissuto il senso di comunità, lo si riscopre malauguratamente anche in politica. Io vi dico che nel proprio vissuto, il senso di comunità, lo trasmette in politica. Io faccio un esempio e volevo sapere se c'erano delle azioni sulle attività, quindi delle sinergie da poter creare risultati importanti. E vorrei parlare, appunto dei nostri bambini, perché oggi vivono sempre più – noi andavamo in strada, a giocare, ma i nostri bambini vivono molto la casa, i luoghi chiusi, poca abnegazione. E riporto un esempio: quel poco di cose buone, che io ho e che molti ragazzi come me, quasi quarantenni, lo sanno e anche loro, con le cose buone che hanno, a Santeramo lo dobbiamo all'oratorio salesiano. Perché, per caso, c'era lo sport nell'oratorio salesiano e, dai 7 anni ai 19 anni, ogni giorno – non un giorno sì e uno no – si frequentava l'oratorio. Lì, in un modo o nell'altro, ci hanno insegnato a progettare le cose assieme. Anche lo sport, è organizzare le cose assieme: c'è qualcuno che dà delle direttive, ci sono compagni di squadra. E anche all'interno dell'oratorio, c'era da organizzare la messa assieme, c'erano da organizzare i giochi d'estate assieme. Questo fatto di stare assieme, ce lo siamo portati appresso: per me, è innaturale fare le cose da solo. E ogni qual volta che mi trovo da solo a fare le cose da solo, ho un senso di disagio. Per i nostri ragazzi, i nostri bambini soprattutto, visto che ho anche due bambine e bisogna vedere cosa lasciare loro. È chiaro che ci sono le emergenze: lavoro, occupazione, prevenzione, sicurezza. Però, anche nei loro confronti, qualcosa bisogna lasciare, sono loro che porteranno la nostra società, verso la società che vorremmo. Mi preoccupa la situazione dell'oratorio salesiano di Santeramo, perché si sta riorganizzando, in quanto l'oratorio salesiano è stato affidato ad una cooperativa di salesiani, perché c'è poca presenza di vocazione, poca presenza di salesiani religiosi che possono gestire l'oratorio. Ho saputo, non so se sbaglio, che a Manduria propri lo hanno chiuso: è una situazione questa, per me preoccupante, perché ho sempre pensato che i miei figli avessero frequentato l'oratorio salesiano di Santeramo. Questo fatto che si possa chiudere l'oratorio, mi preoccupa molto, sia in questo senso, sia nel senso che l'oratorio salesiano, assieme ad attività sportive è un binomio che devono andare assieme, perché all'interno dell'oratorio l'abbiamo vissuto, giravamo l'Italia per i campionati PGS. Ora, siccome poi abbiamo degli immobili, dove all'interno si fa sport, io vorrei capire è possibile creare sinergie, sia per creare e favorire lo sport per i nostri ragazzi e sia per dare uno sguardo anche d'attenzione, se non vi è d'aiuto, all'oratorio salesiano di Santeramo, che ha tante persone che fanno sport, ma anche persone che fanno musica, persone che sanno stare con i ragazzi e i bambini. Questa è una mia personale preoccupazione, che può essere ... forse, vado al di là delle competenze di un Prefetto, o di un Consiglio Comunale, però è una mia personale preoccupazione, perché forse noi Consiglieri Comunali, oggi, per la prima volta stiamo facendo Consiglio Comunale in inedita, perché stiamo continuamente a contatto con organismi che vanno al di là del Comune – parliamo di VAST, GAL, Città Metropolitana - e nello stesso tempo forse è la prima volta che i Consiglieri Comunali fanno i Consiglieri Comunali, quando c'è pochissima politica. E ci sono, purtroppo, i partiti non sono più partiti: qua, non ci sono più quelle officine sociali che, un tempo, c'erano, dove si potevano aggregare quelle parti individuali, che si potevano trasformare in

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

istanze sociali e organizzate. Io sono molto preoccupato dell'assenza dei partiti, perché con i partiti, quando ci si organizza, quando c'è un'organizzazione a monte, quando ci si forma politicamente all'interno, c'è quel senso di comunità. Prima, c'erano delle officine sociali, che erano – lasciamo stare le ideologie, ma praticamente avveniva questo: c'era la Chiesa Cattolica e c'era il Partito Comunista. C'erano queste officine sociali e noi stiamo attraversando questo periodo di smarrimento. E vi posso dire che, quando diciamo per strada che siamo Consiglieri Comunali, guardati che noi non veniamo ben visti. L'altro giorno, nel bar, c'erano delle persone: sono stato più o meno aggredito verbalmente, perché si pensava che i privilegi che hanno a Roma, li abbiamo anche noi. Quando io ho detto: "guardate, che noi prendiamo 150 -200 euro l'anno", si sono messi a ridere e mi hanno detto: "ma perché fai il Consigliere Comunale?". c'è un discredito di chi fa politica e ritorno all'immagine che lei ha dato, questa distanza tra politico e cittadini. Vedo veramente ciò che è scritto nell'ultimo libro di Franco Cassano, che si chiama "l'unità del male". E lui dice una cosa bella: "oggi, c'è chi si occupa tanto di politica, ma ci sono poche persone che fanno politica", che si dedicano veramente, e cosa ne dice della situazione. È bello alzarsi sulle piazze comunali e fare politica. Ecco perché ritorno, quando riusciamo a costruire per i nostri bambini le opportunità per essere in grado di fare comunità e aggregazione, stare con gli altri e creare relazioni, secondo me, diamo la possibilità alla società di crescere ancora di più. Io, su questo, la mia preoccupazione e ho chiuso.

Presidente MANICONE Ubaldo (01.53.17)

Grazie, Consigliere CONVERSA.

GATTI.

Prego.

Cittadino sig. GATTI (01.53.29)

Saluto tutti i presenti, in particolar modo il Prefetto che ci sta omaggiando della sua presenza, perché sicuramente come è stato ampiamente detto, è anche simbolo della vicinanza dell'istituzione governativa, ad una realtà periferica, come può essere quella di un Comune di 7mila abitanti.

Il sottoscritto svolge purtroppo, chiamiamolo mestiere, non molto semplice alle volte, che è quello di informare la cittadinanza. Mi sento sicuramente in dovere di ringraziare le Forze dell'Ordine, qui presenti, I con le quali spesso molto volentieri ci troviamo nelle condizioni di dove collaborare, per fornire ai cittadini delle informazioni, soprattutto inerenti al partito, che riveste una cittadinanza e i quali cittadini molte volte necessitano di essere informati. Ringrazio pubblicamente, innanzitutto, i Carabinieri per il lavoro egregio che svolgono, il lavoro sinergico che loro rivestono, anche nei confronti degli organi di informazioni, perché sono le istituzioni di prossimità e che vengono percepite dal cittadino, come sinonimo di presenza e sicurezza sul territorio. Mi ha fatto molto piacere la sua presenza, perché comunque lei sta offrendo diversi spunti di riflessione alla politica e, soprattutto, alla cittadinanza, per quanto riguarda costumi e modi di vivere, perché sicuramente incidono sul benessere della collettività. Quello che vorrei farle presente, è innanzitutto una cosa: sicuramente, sfatare il gap tra politica e cittadini. Non dobbiamo dimenticare quello che è anche il gap delle istituzioni, nei confronti dei cittadini, perché è giusto dire che noi lavoriamo silenziosamente, ci prodighiamo per garantire il benessere collettivo, però la gente deve anche percepire questo lavoro. Ecco perché le chiedo, come organo di informazione, è quello di continuare a perseverare nella comunicazione di quello che si fa per il bene della collettività, perché altrimenti la gente non vedendo l'azione delle Forze dell'Ordine sul territorio, si chiede: "ma noi perché paghiamo le tasse?", soprattutto quando oggi sentiamo in televisioni di possibili accorpamenti delle Forze dell'Ordine, o anche della riduzione del personale, per non parlare dei gravi fatti di cronaca, che sono avvenute nelle ultime ore a

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

Napoli, che sicuramente non incidono positivamente nel rapporto esistente, fra cittadino e istituzioni. Poi, le vorrei far presente, non so se rivestono la sua specifica competenza, ma le vorrei sottolineare, anzitutto, una maggiore rafforzamento della gestione dei rischi. Parlo a livello di Protezione Civile: in queste ultime ore, nel Gargano, abbiamo visto tutti che cos'è accaduto. Quindi, consentire a Comuni, come il Comune di Santeramo, che non è proprio vicinissimo a Bari o altre realtà, che magari dispongono di mezzi e attrezzature, tali da potere assicurare la sicurezza. Sarebbe necessario fornire un maggiore supporto per la gestione dei rischi: parlo anche del rischio incendi. Per esempio, a parte i casi sporadici di auto incendiate, ecc., spesso e volentieri accompagnano la cronaca locale, non sarebbe male, ove possibile, avere anche un piccolo, non dico enorme, ma quantomeno piccolo distaccamento dei Vigili del Fuoco, quantomeno per servire quelle che sono veramente le necessità di una piccola comunità come la nostra. Questo è sicuramente un discorso che, molte volte, è stato portato all'attenzione e molte volte non è stato neanche preso in considerazione. E l'altra cosa che le volevo chiedere: la gestione dei rischi, parlo della Protezione Civile, perché le calamità naturali sono cose che, purtroppo, possono toccare tutti e per le quali potremmo non essere sicuramente pronti ad affrontare. E soprattutto un'altra questione – ripeto, non so se riveste direttamente la sua competenza, però sicuramente lei ha la voce e l'autorità per far presente questa cosa: la viabilità delle strade, perché purtroppo, molte volte, le nostre strade, essendo comunque una comunità stante, vede le nostre strade ... Io non parlo delle strade urbane: io parlo della viabilità extraurbana, di migliorarla, perché molte volte assistiamo a gravi fatti di cronaca, che rivestono comunque la collettività, perché magari riportano, ahimè, a tragiche morte. E, quindi, sicuramente l'attenzione che si potrebbe dare alla viabilità extraurbana, è qualcosa che sicuramente farebbe sentire maggiormente la presenza dello Stato, intesa come istituzione extracomunale, diciamo istituzioni di prossimità. Questo le volevo dire e sicuramente incontri di questo tipo, che so lei sta facendo in diverse realtà locali, non possono far altro che il bene di queste comunità. La ringrazio.

Presidente MANICONE Ubaldo (02.00.01)

Grazie.

Direi il Consigliere SANPAOLO e poi torniamo all'Eccellenza.

Prego ... Organizziamoci. Ho detto: SANPAOLO, poi la dott.ssa LARATO e poi ci sono due cittadini. E poi chiudiamo la discussione.

Prego, Consigliere SANPAOLO.

Consigliere SAMPAOLO Fabio Erasmo (02.00.36)

Innanzitutto, un saluto e un ringraziamento al signor Prefetto, per la sua presenza in aula.

Ho apprezzato molto alcuni passaggi del signor Prefetto, soprattutto quelli riguardanti l'importanza di non perdere le energie del luogo e di come possiamo mantenere, qui, questo enorme capitale umano, che spesso si sposta a poche ore di treno dalla nostra Regione e propria la nostra ricchezza fuori. Ho apprezzato molto e voglio continuare su questa riga, il fatto di legare l'esperienza reale, la vita reale, alle parole. E voglio portare un'esperienza: è vero, ci sono stati, ha fatto cenno a giovani ingegneri di Monopoli, che con la loro idea, con la loro caparbietà, sono riusciti, qui in Puglia, a creare un'impresa esportabile. Ho vissuto con un gruppo di miei coetanei, un'esperienza simile, purtroppo non andata a buon fine. Non la voglio raccontare qui per raccontare la mia vita, sinceramente, ma perché può esserci una chiave del perché spesso la maggior parte delle persone della mia generazione, ma non solo, è costretta ad affidarsi fuori, a portare fuori la propria esperienza. Anche noi, grazie ad un aiuto regionale, avevamo sviluppato un'idea

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

editoriale. O meglio, il primo step, che era idea; poi c'era stata data anche la possibilità di tramutare questa idea, in impresa. La regione ci ha detto: "perché non fate una start-up?". Noi eravamo nella condizione di avere una start-up, però, poi ci siamo guardati fra di noi e abbiamo avuto paura. Non ho timori a dirlo: abbiamo avuto paura, perché c'erano tanti dubbi, c'era una sorta di insicurezza, ci sentivamo deboli, perché la situazione non ci dava quella sicurezza di fare quel salto in avanti. Pensavamo anche, forse, di essere unici, di essere una carenza caratteriale, abbiamo anche avuto timore, però, parlando anche con tanta gente laureata, ma anche il semplice ragazzo, la semplice persone che vuole buttarsi, è diffuso questo senso di insicurezza: insicurezza, non solo economica, ma insicurezza, perché spesso un singolo cittadino non si sente in condizioni di affrontare un qualcosa, che percepisce più grande di sé, sia da un lato burocratico, sia da un lato di incertezze sul territorio, di presenza anche di aiuto e di supporto dallo Stato e dalle istituzioni se ci dovesse essere un problema. Perché dico questo? In realtà, poi, anche dalle sue parole, sappiamo che delle risposte ci sono. Quello che magari chiedo e che queste risposte, siano più evidenti, siano più percepibili. Spesso, sentiamo dal tg regionale, la notizia passa così, oppure anche noi per primi – oggi, mi metto anche io, per primo - all'interno di una istituzione, ad avere un ruolo, spesso forse anche noi non siamo in grado di far sapere come un cittadino si deve comportare, se c'è un problema, quali risposte ci sono. Io faccio l'esempio del bene confiscato, che viene ridato alla città: sì, facciamo in modo che questa parte sana, si senta forte e quindi, riesca a soverchiare la parte prepotente. Anche qui a Santeramo, ho avuto con questo - e questo è un invito a me, al Sindaco e al Signor Prefetto – abbiamo beni confiscati, terreni confiscati alla mafia. Facciamo in modo che questi beni, che sono da parecchio tempo fermi – stiamo lavorando su questo - siano dati alla società, che deve dare la dimostrazione che la parte sana è più forte, della parte che vuole avere il sopravvento.

Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (02.05.36)

Grazie, Consigliere SANPAOLO.

Dott.ssa LARATO e poi, dopo la dott.ssa LARATO , tu.

Dott.ssa LARATO Camillo (02.05.43)

Buongiorno, signor Prefetto.

Io l'ho già ascoltata, quando è stato ad Acquaviva delle Fonti. Lei ha visitato, qualche tempo fa, nello stesso contesto. Ecco, sintetizzo in tre parole, quello che lei ha sottolineato: cooperazione, fare squadra e stare insieme. Credo che questa sia la chiave della prevenzione. Santeramo, come diceva il Sindaco, ha dalla sua parte le associazioni che lavorano costantemente su questo. Non è stata nominata, ad esempio, La Linea Azzurra, che è un'associazione, che anche ad agosto assieme al Comune di Santeramo, per tenere fuori i ragazzi dal disagio e quindi dalla strada, fa dei progetti. Ma è in affanno, perché tutto è delegato al volontariato: non hanno mezzi, non hanno supporto, nemmeno di quello che possa essere un attrezzo di cancelleria, non hanno fogli, non hanno carta. Però, da quasi 30 anni, Antonietta SORRENTINO, la Presidente, porta avanti questo progetto. Lo fa veramente con grande dedizione, assieme ai suoi volontari. Un progetto, sempre di volontariato, contro il disagio che sappiamo portato avanti per quasi due anni, ha messo assieme delle associazioni di volontariato: associazioni di volontariato, che hanno lavorato assieme. Purtroppo era un progetto, un progetto della fondazione e terminato il progetto, queste associazioni si sono dispersi in questa rete. Io le chiedo questo: c'è qualche progetto che la Prefettura, quindi lei può far sì che questa città possa portare avanti, proprio per creare questa cultura che io sento, da quando faccio questo lavoro. Fare sistema, mettersi insieme, lavorare assieme, fare le cooperative: non entra. C'era

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

addirittura la comunità montana, che aveva pensato di fare un paniere di prodotti tipici: la cipolla di Acquaviva, la mozzarella di Gioia del Colle, la noce di Turi, Toritto. Insomma, erano 14 Comuni, ma neanche lì ci sono riusciti. Ecco, mi dica un po' lei, se c'è qualche progetto in merito.
La ringrazio.

Presidente MANICONE Ubaldo (02.08.09)

Grazie, dottoressa.

Mariella, prego.

Mariella (02.08.22)

Signor Prefetto, io le faccio i miei personali auguri per quella che è la carriera ... io sono una cittadina di questo Comune, una cittadina che è conosciuta per una grandissima passione: la passione per gli animali a quattro zampe, i bambini a quattro zampe: quei bambini che danno tanta gioia, a quanti hanno tanta sofferenza dentro. Nell'avvicinarsi a loro, una persona capisce quanto loro facciano bene a noi. Il problema è che noi viviamo in una società, dove questa cosa non arriva ... Mi rivolgo a lei che è conosciuto per essere una brava persona e ha a cuore ... Parlo al professionista e parlo anche alla persona: ho bisogno di parlare alla persona, perché al rappresentate dell'istituzione chiedo proprio che questa istituzione ci aiuti. Ci aiuti, perché abbiamo bisogno assoluto di aiuto, un aiuto che purtroppo non riusciamo ad ottenere, per quanto stiamo cercando, in ogni modo e io purtroppo confesso che utilizzo molto spesso dei modi, non consoni. Faccio mea culpa, faccio outing, perché con le buone, purtroppo non sono mai riuscito ad ottenere nulla. Ho dovuto utilizzare dei modi poco carini, ma siccome la mia filosofia è quella machiavellica, che ritiene che il fine giustifica i mezzi per perseguire una finalità nobile, io sto per perseguire una finalità nobile, assolutamente nobile. Nel caso di specie, io sto parlando di randagismo. Quel randagismo della nostra società, intendo nel meridione, è un problema che non si riesce ad affrontare, per quanto lo si possa affrontare con poco, pochissimo. Ecco, signor Prefetto, io concludo con 4 parole, non mi dilungherò come sono solita fare, invocando il suo aiuto. Aiuto che le costa predisporre degli atti, che ha potere di fare, affinché determinate strutture, civilistiche, che noi abbiamo nel nostro Comune, possano essere soltanto extra legem? Non mi faccia utilizzare termini impropri – essere da lei autorizzato a contenere dei cani, che oggi versano in condizioni igienico-sanitarie, sottolineo sanitarie, molto molto gravi. Qualora lei abbia a buon cuore di poter valutare, personalmente, la situazione, si renderà conto dell'assoluta gravità, che non è un mio modo di vedere, ma assolutamente rilevato dalle autorità giornalistiche, dalle autorità sanitarie e quant'altro. A questo Comune, io ho più volte invocato aiuto in quel senso, non sono stata ascoltata. Ho dovuto purtroppo rivolgermi agli inquirenti, con grande dolore, perché arrivare a rivolgersi alla magistratura, fa male. La diligenza di un padre di famiglia invoca che si debbano affrontare i problemi: la legge c'è e noi chiediamo l'applicazione della legge. Non chiediamo niente di più, che venga rispettata la legge. Abbiamo una legge, la 281/91 che è stata sempre disattesa dalle istituzioni; ne è venuta una successiva, la n.12 del 4 aprile 1995: signor Prefetto, ci rivolgiamo a lei, perché oggi vediamo che i cani di Via Matera, vengano tolti da quella struttura e messi in una struttura. Le invociamo disperatamente aiuto.
Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (02.12.49)

Grazie per il tuo contributo.

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

Consigliere VOLPE, mi ha chiesto la parola.

Consigliere VOLPE Giovanni (02.13.01)

Intanto, io saluto il Prefetto, e un ringraziamento per essere qui presente e dare la presenza dello Stato in questo Comune. Si sono toccati tanti schemi, soprattutto in materia di sicurezza. Si è parlato poco di scuola. Noi, a Santeramo, abbiamo sia le scuole primarie, abbiamo un Liceo di ragioneria, un Istituto Professionale, come scuola di secondo grado. Le scuole, soprattutto quelle delle scuole medie superiori, spesso sono oggetto di attenzione da parte degli spacciatori. Abbiamo una situazione abbastanza tranquilla, qui a Santeramo per quello che mi risulta. Ma ci sono delle attività, per potenziare la presenza delle autorità, vicino le scuole? Per esempio, noi abbiamo soltanto l'intervento dei vigili, solo alle entrate e alle uscite delle scuole elementari, ma non abbiamo, per quanto mi risulta, appurato la presenza di autorità in fasi successive. E quindi, se è possibile o ci siano delle attività in tal senso, cioè quelle di presidiare maggiormente le scuole e, poi, nel problema da lei sollevato, dell'alcolismo, ma anche delle sostanze stupefacenti, un aumento delle attività, delle conferenze del personale, che va nelle scuole a spiegare gli effetti deleterie di queste sostanze, sia alcol che sostanza stupefacenti. Se è possibile magari inserire un giro delle scuole, per informare anche i ragazzi. Penso che abbiano anche le capacità di comprendere, se ben spiegato, sia all'interno della famiglia e anche all'esterno delle istituzioni, le problematiche che queste situazioni possono creare.

Presidente MANICONE Ubaldo (02.15.33)

Grazie, Consigliere VOLPE.

Direi che posso cedere la parola al Prefetto.

Prego, signor Prefetto.

Prefetto di Bari (02.15.40)

Allora, Consigliere CONVERSA. Quando si chiude qualcosa, è sempre un qualcosa che stringe il cuore. Quando si chiude un oratorio così importante, come quello salesiano, oggettivamente siamo un pò divertenti ... No, però, a Manduria. Tanto è vero che, per esempio, qui ai salesiani sto facendo un discorso molto importante, per quanto riguarda Bari, perché sorge un problema ad altissimo rischio. È di alcuni giorni fa, per uno schiaffo dato al figlio di un delinquente del posto è successa una sparatoria ... ho incontrato Don Franco, per concordato, perché volevano fare per iniziativa una lettera, il contenuto era piuttosto pesante: invece, bisognava cercare una soluzione, non condanne. Che ci sia questa situazione della politica che si vendica, ecc, sta a noi rimboccarci le maniche e proporci in modo diverso. Io vi sto dando un esempio importante: il Prefetto non è più quello che vive in un palazzo dorato, ma sta in mezzo la strada e penso che ciascuno di noi, rivestito da una rappresentanza istituzionale. Il gap tra i cittadini e le istituzioni, sì, però se noi non iniziamo a dire e a criticare soltanto, ma esserci un modo propositivo, probabilmente le verità, che stanno a metà strada, si possono tranquillamente incontrare. Se noi iniziamo a dire: "il politico è quello che ruba", o iniziamo a dire "il politico è quello che va a riscaldare...". Ecco, sì, ci sono tante persone che rischiamo, per portarci cosa? 150 euro, o 150 milioni di euro sostanzialmente è la stessa cosa. Quindi, se noi stiamo molto più vicini da quella parte, le istituzioni comunque si serviranno. Ci sono giornalisti, sono i benvenuti, anche se voi non lo volete sentire, ma voi siete un quarte potere, siete un "potere". Mo non faccia ... Per un semplice motivo, perché basta che voi fate un titolo roboante e sapete

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

ben perché siete intelligenti: ho mio nipote che fa il giornalista, quello che fa i notiziari sulla Rai, è il banditore. Perché basta fare il titolo in grassetto, che subito si attira l'attenzione, che poi quando si fa presente questo fatto: "ma tu vai a leggere il contenuto". Ma la gente non lo legge il contenuto e lo sapete benissimo. Quindi, comunque noi diciamo sostanzialmente che il rispetto deve esserci da ambo le parti. Non è per vendere una copia in più, che dobbiamo andare ad infangare, perché poi quando spiego la smentita, fanno i titoli grossolani, la smentita viene messa in fondo. Penso che la Protezione Civile ... però, le posso dire che, pur avendo tutti i piani già pronti, la Provincia, per grazia ricevuta, è una Provincia a basso rischio sismico. Comunque, noi siamo pronti: difficilmente avrete un distacco dei Vigili del Fuoco, perché il distacco è a Gioia, a 12km ... ad Altamura, poi sta a Putignano. Quindi, questa zona è ampiamente nel raggio. Sulla viabilità qui bisogna capire – parliamo della extraurbana – in questo momento, la Provincia con potere ordinario, perché ho richiamato il Presidente che in attesa delle elezioni, è in attesa dell'impianto in vigore della città metropolitana, il presidente deve fare, ordinare con i suoi poteri. E, quindi qualcosa si svilupperà, quando entrerà in funzione la cosiddetta città metropolitana. Però, caro dott. GATTI, le posso dire questo: che quando noi parliamo di morti sulle strade, una parte vera che riguarda la struttura fatiscente, però il 90%, ahimè delle volte sono dovute dalle persone per alcolismo, velocità, droga, cellulare, tutte ste cose. Quindi, attenzione che i dati che ci arrivano, sono dati drammatici che, spesso e volentieri, dipendono dal comportamento del cittadino. Quindi, anche qui, ci vorrebbe un'educazione all'amore per la vita e non per le emozioni che, oggettivamente, non mi hanno mai affascinato. Cioè, io non metto in ballo la mia vita, per vivere un momento di svago: la vita è talmente la cosa più bella, la cosa più bella che ha inventato Gesù, che è un peccato ... Perché, guardi, il problema non è, io non temo la morte. Io temo che sia brutto vedere un ragazzo a 18 anni, 20 anni, che sta su una sedia a rotelle: si vede una vita spezzata da un comportamento errato. Quello mi preoccupa, perché poi c'è un cambiamento totale nella famiglia ... Il Consigliere SAMPAOLO. Io non sono tanto convinto: un'esperienza che si conclude negativamente, per me, è un incentivo a migliorarsi. Anche io, prima di diventare Prefetto ho avuto anche momenti di supporto. Questo non mi ha consentito di tirare i remi in barca, assolutamente. Il vero imprenditore, lo dico sempre, colui che ha successo non è il ragazzo intelligente: è il ragazzo che ha la forza di volontà. Chi vi parla, ha fatto il Liceo Classico, mi sono diplomato con 42, rispetto alle tante amiche che sono state promosse e colleghi di scuola con 60. Perciò, poi, a conclusione, quando ci incontriamo tutti liceali, vediamo che io ero quello che meglio mi sono sistemato, perché io ho sempre avuto la forza di volontà e, soprattutto, di vivere lo studio non distaccandomi dalla realtà che ci circonda. E anche da ragazzi si deve, non studiare dalla mattina alla sera, 50 ore al giorno e poi, vivere un mondo ... Perché arriva un certo momento, in cui hai un impatto, anche quando ho fatto il servizio militare da semplice soldato, anche lì era stato un errore di vita che mi ha consentito, perché poi ho iniziato la carriera quando ho vinto il concorso ad Imperia, ho dovuto imparare a prepararmi da mangiare, ecc. Quindi, dalle piccole cose, è una palestra di vita. Io le posso dire che, da un'esperienza negativa ... Allora, io volevo fare il magistrato, perché io appartengo ad una famiglia di magistrati e ho seguito il prof. CAPOZZI. Questo è un Consiglio di avvocati ...

Sindaco D'AMBROSIO Michele (02.26.28)

Ma tutti all'opposizione, però ... ce n'è uno con noi ...

Prefetto di Bari (02.26.35)

Allora, però, io non sono magistrato, perché non ho ...

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

Sindaco D'AMBROSIO Michele (02.26.43)

Simpaticamente, all'opposizione, eh?

Prefetto di Bari (02.26.45)

Però, questo non mi ha consentito, se oggi tornassi indietro, Consigliere SAMPAOLO, rifarei quello che ho fatto. Quindi, cosa le voglio dire? Che una situazione negativa, la deve "pompare". Questo è il suggerimento, perché guardi, quando sono stato a Forlì, per esempio, un imprenditore mi dice: "sa come mi sono fatto tutte queste ricchezze? Con i debiti. Per fortuna il cuore funziona". Lavoro di agricoltore, però, dice: "per me è un'offesa avere il conto in rosso", in negativo: per dire come è diversa questa situazione. Dott.ssa LARATO, ovviamente quando io parlo di associazioni, non le ho menzionate, però, so che ha molto a cura la Linea Azzurra, ecc. Noi stiamo facendo, con il Ministero dell'Interno, però, deve seguirlo, perché noi lo utilizziamo soprattutto per i minori a rischio. Dipende da alcuni progetti. Un fenomeno che noi stiamo attenzionando, è il cosiddetto femminicidio. È una cosa, un fenomeno brutto, perché questa violenza gratuita sulle donne, si svolge soprattutto nel chiuso di qualche stanza. Quando ero Prefetto a Potenza, era stato fatto il Progetto Rosa, perché abbiamo fatto sì di creare una corsia preferenziale, per mettere al proprio agio, non solo le donne, ma anche i minori che subiscono violenze, perché nell'ambito delle quattro mura accadono cose, con l'aggravante che la donna, non solo subisce la violenza fisica, ma anche subisce una coercizione, perché è mamma, una minaccia ai figli ... Ha vergogna del giudizio dell'altro, eh?! Perché spesso e volentieri, l'altro è sempre il giudice, l'altro non è mai il colpevole: l'altro è sempre perfetto, però si sente sempre in grado di giudicare e non deve essere così. Noi abbiamo creato una struttura fatta da magistrati che cambiano: noi avevamo le Forze dell'Ordine che facevano corsi, proprio per ... che non doveva essere interrogata, denuncia al marito, c'era la psicologa. Anche lì, la corsia dell'ospedale. Vedete quante situazioni, perché in questo momento, dico che nel momento della crisi, il terzo settore è, oggi, un terzo settore che tira, perché abbiamo bisogno di queste situazioni di Appula e Bitonto, che un sacerdote sta creando comunità, con ... Signora Mariella ... BARBELLI? Allora, guardi, lei tocca un problema molto importante: quello del rispetto degli animali. Però, posso dire che ha anche tante sfaccettature. Proprio l'altro giorno, il Sindaco è venuto da me: io non sapevo chi è lei, non sapevo chi fosse e abbiamo affrontato questo problema. Attenzione, che anche lì abbiamo trovato delle soluzioni temporanee, che però accanto a questo, si muovono altre situazioni: la Regione, soldi che oggi, il privato, si fa pagare abbondantemente. Però, tenga presente che abbiamo temporaneamente trovato delle soluzioni e poi, in attesa che altre situazioni verranno messe al vaglio.

Signora Mariella (02.31.37)

Posso?

Prefetto di Bari (02.31.38)

Dica.

Signora Mariella (02.31.39)

Lei ha detto una cosa giustissima, signor Prefetto: soldi. Troppi soldi si spendono per questi cani. I cani non chiedono di venire al mondo e soffrire la fame. Noi non possiamo di agire, laddove i cani vengono prodotti? Che cosa pensiamo? Perché qui ci sono tanti randagi e nord

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

Prefetto di Bari (02.32.02)

Ascolti, dottoressa ...

Signora Mariella (02.32.05)

Non sono dottoressa, grazie.

Prefetto di Bari (02.32.11)

Come la devo chiamare ...? Non la volevo offendere ...

Signora Mariella (02.32.15)

È un complimento da parte sua, grazie ...

Prefetto di Bari (02.32.17)

La incentivo a studiare e a laurearsi ...

Signora Mariella (02.32.20)

Grazie, mi riconosce meriti che non ho ...

Prefetto di Bari (02.32.24)

Va bene ... Io, Machiavello, non è che lo ami molto, eh? Io amo molto ... Io mi avvicino molto di più ad Alfieri: "vulli, fortissimamente vulli". E poi, guardi, per il lavoro che faccio io – sono un po' presuntuoso già al Liceo - feci una tesina su Leopardi, perché ritengo che Leopardi non fosse pessimista, era ottimista. La professoressa mi guardava e diceva: "Ma tu sei matto, peggio di lui", perché ritengo che nel lavoro in quello che faccio, se non hai una spinta di ottimismo, quindi il Machiavelli ... Le cose bisogna saperle mettere: io ho imparato, in quarant'anni di attività professionale, che se una tematica la porti con violenza, trovi inevitabilmente un qualcosa di resistente. Se tu la sai mettere con dolcezza, probabilmente lo prendi in giro l'interlocutore.

Signora Mariella (02.33.47)

Allora, possiamo provarci signor Prefetto?

Prefetto di Bari (02.31.49)

Però, la cosa non vada ... è una cosa molto seria, però le posso dire ...

Signora Mariella (02.33.56)

Possiamo fidare in lei, in questo, signor Prefetto? In qualità di istituzione?

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

Prefetto di Bari (02.33.59)

Mi pagano per questo. Io non le sto facendo nessun ...

Signor Mariella (02.34.05)

Considerando che lei detiene il potere ...

Prefetto di Bari (02.34.06)

No, nessuno detiene il potere. Io sono un umile servitore dello Stato.

Signora Mariella (02.34.11)

Il problema si risolve con poco, abbiamo bisogno di protezione.
Grazie.

Prefetto di bari (02.34.15)

Poi, ultimo, il Consigliere VOLPE.

Lei tocca un discorso molto importante, il tema della scuola. Le posso dire questo: noi siamo disponibili ad incontrare i giovani, anche se non lo amo molto, perché mi sono accorto che quando si incontrano i giovani, la loro attenzione viene meno. Giorni fa, stavo con Alberto TURSO, che è fondatore con il Prefetto dell'associazione antiracket ... Signora ... Aspetta.

Cittadina (02.35.08)

Qua stiamo per la famiglia, che sarebbe questo Lorenzo e il marito, che c'hanno 3 figli e stanno senza gas. Noi abitiamo in via Achille Gramsci 59 ed è un piano rialzato. Allora, sotto a questo piano rialzato ci sono delle cantine, che sono delle 3 metri per 3 metri e stanno senza il cerino. Non c'è acqua, non c'è fogna, non c'è niente: sono 4 o 5 mesi, che stanno ... Hanno 3 figli: uno di 15, una ragazza di 12 anni e una bambina di 2 anni e mezzo. Stanno in mezzo la strada e noi rischiamo di prendere un colera. Allora, io mi rivolgo al signor Sindaco, che lui si deve prendere di questa povera gente, che sta in mezzo alla strada. Noi abitiamo sopra e non si può stare. Abitiamo sopra, al piano rialzato. Loro hanno l'Amanda, la suocera sopra e non li vuole sopra ad abitare. Allora, signor Sindaco deve provvedere per povera gente. Lorenzo, dove sta ...? Questa è una carta scritta.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (02.36.24)

Conosco bene la situazione e, come ben sa ... Erasmo. Conosco molto bene la situazione e la famiglia di cui sta parlando la signora, sa bene che stiamo alla vigilia della soluzione definitiva del loro problema, che non può essere un problema temporaneo. Purtroppo, dobbiamo dire, nessuno vuole dare case in fitto, anche quando il Comune si impegna a pagare il fitto, per un certo periodo, nessuno tende a fare quest'opera anche di buoni propositi, per il futuro di una famiglia bisognosa. Questa è la realtà: la soluzione per quella famiglia - la famiglia lo sa benissimo, ho parlato fino a ieri, addirittura ieri pomeriggio - sa che siamo alla

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

vigilia di una soluzione che, poi, non avranno più bisogno né del Comune, né dei vicini. Io vi ringrazio per quello che voi, in quel caseggiato, state facendo perché so che li sostenete anche economicamente ...

Cittadino (02.37.50)

Intervento audio non udibile

Perché non la date?

Prefetto di Bari (02.37.55)

Perché non è così facile.

Perché, attenzione lei non deve dire: “perché non la date? La casa vuota sta là...”. Quella casa deve essere assegnata, perché la situazione della signora è uguale a tante altre situazioni. Non giudicatele così, solo perché. È quello che io invito sempre i Sindaci a fare le cose con una certa legalità: se quella casa di via Cassano deve essere assegnata alla signora, la signora avrà quella casa. Ma quella casa, se deve essere assegnata ad un'altra famiglia, quella farà ricorso e quindi non ne usciamo più. Ecco perché ai Sindaci dico, non è come dice lei, signora... Quindi, stia tranquillo, perché anche quella situazione, quando il Sindaco è venuto a trovarmi, non abbiamo parlato soltanto della signora, perché abbiamo anche altri casi, un po' particolari, che meritano attenzione. Però, signora Concetta ... è sorda?

Cittadino (02.39.17)

Però, il problema non è che lo potete tenere davanti a casa mia ...

Prefetto di Bari (02.39.24)

Però, lei sta condannando l'amministrazione ...

Cittadino (02.39.30)

Sono 4 mesi ...

Prefetto di Bari (02.39.31)

Ascolti ...

Sindaco D'AMBROSIO Michele (02.39.37)

Anche la Caritas si è occupata per cercare una casa e non l'ha trovata

Cittadino (02.39.45)

Sindaco, lei quando vuole ...

Prefetto di Bari (02.39.57)

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

Signor Erasmo, le sembra una cosa giusta che lei condanna un Sindaco ... Aspetti, mi lasci parlare. Lei condanna un Sindaco, di dare la casa come se fossero noccioline e non dice che la suocera non la vuole tenere in casa?

Cittadino (02.40.15)

Perché la suocera c'ha un'altra vita ... E non si può stare per la puzza, le zanzare ...

Prefetto di Bari (02.40.32)

Dica lei.

Cittadino (02.40.33)

Anche io ho lo stesso problema della casa.

Prefetto di Bari (02.40.35)

Lo vede? ... signora, o uno, o dieci, per noi è nello stato di indigenza, va bene? Allora, dobbiamo cercare di fare le cose come abbiamo detto, nel rispetto della legge. Altrimenti, viene l'avvocato, ti fa causa per la casa e non ne usciamo. Questa è la disposizione ..

Cittadina (02.41.01)

Ci dovete dare una casa?

Prefetto di Bari (02.41.03)

Ancora? Va bene.

Cittadino (02.41.06)

In mezzo la strada, con tre bambini. Una bambina di due anni e due di 14 anni. Ma insomma ...

Presidente MANICONE Ubaldo (02.41.15)

A questo punto, la inviterei ad uscire, sennò non andiamo più avanti.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (02.41.45)

Angelo, e dai! È allievo mio, Angelo ...

Prefetto di Bari (02.41.37)

Allora, lei pone una questione molto importante, cioè la situazione della scuola. Come le stavo dicendo, io stavo parlando di un argomento molto delicato. Ahimè, un ragazzo stava bello, tranquillamente a leggersi il

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

corriere dello sport. Gli auguro di diventare un secondo Messi. Allora, cosa ho fatto? Io vengo dove mi invitano, però io ho sperimentato sempre diverse situazioni. Se noi andiamo a parlare con i giovani, venti minuti e poi stop. Mi sono chiesto, ma nelle scuole ci stanno i consigli d'istituto, ecc.: tutti questi consessi, che anziché dire al professore, "scrivi sul sussidiario questo", lui invece ha incontrato quelle persone. Perché là c'è l'incontro tra genitori, alunni e professori, dove si mette a rischio delle situazioni, che possono derivare da quei famosi tre ragazzi, che avevano devastato le pietre tombali e il genitore disse "pago io". E questi erano autorizzati a devastare. Allora, io sono disponibilissimo a venire ad incontrarli, non è un problema. Mi contatti e non ci sono problemi, va bene? Quindi, a sua disposizione, come io concludo: qualsiasi Consigliere mi voglia contattare, io problemi non ne ho. Però, attenzione, i problemi vanno risolti e le critiche politiche non servono

Presidente MANICONE Ubaldo (02.43.36)

La signora mi ha chiesto di farle una comunicazione.

Sig.ra Maria MALESANI (02.43.48)

Posso? Io sono Maria SALESANI, non ho nulla a che fare con i salesiani ... Sono intervenuta, perché sono educatrice di Piazza Grande e sono venuta qui per i ragazzi. Piazza Grande è una realtà che si occupa della salute mentale. Quindi, ho fatto con loro tantissime cose. Si è aperto, l'anno scorso, un centro, grazie anche al Sindaco e a queste persone che gestiscono questo centro. E cosa facciamo noi? Ci occupiamo di tenere questi ragazzi impegnati. Quindi, facciamo fare tantissime attività, sia interne che esterne. Facciamo anche attività esterno e invito anche il Sindaco a prendersi un caffè da noi. Il signor Ubaldo, la dottoressa che fa tantissime cose e siamo venuti qui anche per ringraziare e invitare lei, un giorno, a conoscere questa realtà, Piazza Grande, e volevamo lasciarle dei giornali, con le loro impressioni, di quello che loro fanno. La mia richiesta e parlo a nome dei ragazzi, vorremmo che questa realtà non chiudesse, perché per loro è una famiglia comunque, la famiglia di Piazza Grande e vorremmo che rimanesse aperta, perché per loro è un punto di riferimento, una valvola di sfogo. Le può confermare chi sta ...

Prefetto di Bari (02.45.14)

Allora, signora, dalle notizie che ... ovviamente, quando a visitare queste strutture, io mi informo sempre, non mi sembra che ci sia una ipotesi di chiusura, al momento non ci sono. Le faccio presente che noi continuiamo, perché il lato sociale a noi interessa molto. Tenga presente che io sono impegnato anche in incontri di "Prima Casa", diretta dal centro che sta a Mola di queste situazioni gravi di salute. Quindi, al momento, dopo la galleria dell'Assessore GENTILE, oggi con l'Assessore PENTASSUGLIA, stiamo facendo quello che non sembra ad oggi, che ci sia un'ipotesi di eventuale chiusura.

Signora Maria MALESANI (02.46.15)

Le chiedo scusa, mi sento in imbarazza.

Volevo darle questi giornali, che sono le indicazioni di questi ragazzi ...

Prefetto di Bari (02.46.22)

Ma non faccia così. È vero che sono così ...

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

Signora Maria MALESANI (02.46.25)

No, assolutamente. È solo che è la prima volta che vengo in Consiglio e ho un certo imbarazzo...

Prefetto di Bari (02.46.30)

Non ti preoccupare, siamo tutte persone normali.

Signora Maria MALESANI (02.46.15)

E volevo invitarla un giorno, a Santeramo, per farle offrire un caffè da tutti coloro che hanno collaborato ... Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (02.46.44)

Va bene, grazie Maria.

Cittadino (02.46.50)

Intervento audio non udibile

Se è possibile sapere quali sono ... visto che è un problema ...

Prefetto di Bari (02.47.07)

Il problema serio l'abbiamo affrontato con il Sindaco e si stanno valutando tutte le ipotesi.

Presidente MANICONE Ubaldo (02.47.17)

Ringrazio tutti gli interlocutori e do la parola al Sindaco per le conclusioni.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (02.47.19)

Allora, devo salutare il signor Prefetto, lo ringrazio tanto per la sua cortesia, che non è soltanto dovere d'ufficio, ma di sensibilità. Un solo dato per far capire a tutti: il Comune di Santeramo spende per 240mila euro per il rifugio dei cani e 174mila euro per il contrasto alla povertà, per aiutare le famiglie bisognose. Questa è una piaga che quotidianamente, io vivo. La soluzione l'abbiamo trovata, ma ci costerà 40 50 mila euro l'anno, da aggiungere a quanto già spendiamo. Per tutti i tam tam che ci sono su questi cani di contrada Farallo e via Matera, ahimè. Perché, vabbè ... non entriamo, sennò divento un po' nervoso ... E quindi questa è – ma c'è il Comandante dei Carabinieri, che conosce bene la situazione. Quindi, questa è una situazione che stiamo portando definitivamente a conclusione. Ieri è venuta da me una signora, signor Prefetto: 4 figli, un marito malato oncologico, lei disoccupata e ha avuto, la scorsa settimana, un avviso di sfratto. È venuta lì, poi si è rivolta anche alla giornalista MARATO, perché voleva che si scrivesse questa storia. Allora, oltre quella storia, la storia di quella famiglia che è andata via, la storia di tante altre famiglie, a cui non riusciamo a dare tutte le risposte che vorremmo dare in coscienza. Ma ce la faremo, se siamo uniti su questi temi. Ce la faremo sicuramente. Quindi, è veramente un appello che io faccio a tutti. Sulla discarica, mi è stato detto adesso, caro Gianni che ci sono 45 camion di rifiuti, dei paesi della Provincia di

SEDUTA DEL 08 SETTEMBRE 2014

Bari, prima dei camion di Santeramo. Adesso, in questo momento, il che significa che i nostri rifiuti saranno scaricati attorno alle 19.30 di questa sera. Quindi avremo ancora ...

Consigliere (02.50.00)

Io mi preoccupo dei cassonetti pieni ...

Sindaco D'AMBROSIO Michele (02.50.03)

E non possiamo svuotarli, se le macchine non svuotano i rifiuti e hanno davanti 30 camion pieni, ahimè. Quindi, sono informazioni che è giusto che si diano all'esterno. Vi ringrazio tutti quanti. Ho anche un altro motivo: ci sono un ragazzo e una ragazza che aspettano per essere sposati. E lo so ...